

FIAMME d'ORO

Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato



Il Giorno del Ricordo

Polizia, in arrivo
le **bodycam**

Il ricordo dei Poliziotti
delle **foibe**

Il delegato di P.S.
Giovanni Rizzo





INVESTIRE PER UN FUTURO SOSTENIBILE.

Eurizon è tra i principali operatori in Italia e una realtà di spicco nel panorama internazionale delle Società di Gestione del Risparmio: primo operatore in Italia a lanciare prodotti etici nel 1996, continua a sviluppare strategie innovative di investimento che integrino i criteri di sostenibilità nei prodotti gestiti.

Eurizon offre una gamma diversificata in tutte le asset class di oltre 160 Fondi*, che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali, sociali o di buona governance, o che hanno obiettivi di investimento sostenibile, classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del nuovo Regolamento SFDR con circa 103 miliardi di euro di masse gestite*.

*Fonte interna, dati al 30 settembre 2021

Società del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT

www.eurizoncapital.com

Questa è una comunicazione di marketing. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID), il Prospetto, il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione. Tali documenti descrivono i diritti degli investitori, la natura dei Fondi, i costi ed i rischi ad essi connessi e sono disponibili gratuitamente sul sito internet [*http://www.eurizoncapital.com*](http://www.eurizoncapital.com) www.eurizoncapital.com nonché presso i distributori. È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti presso la Società di gestione del Fondo su richiesta. I documenti citati sono disponibili in italiano.



Raduno nazionale, ritorna la festa di tutti i Soci

Cari Soci, il 25 e 26 giugno ci ritroveremo tutti insieme a Pontedera per il nostro ottavo Raduno nazionale in cui, finalmente, dopo un periodo triste e difficile, ci potremo salutare di nuovo, rinnovando il legame ai valori che ci hanno sempre guidato nella nostra vita.

Pontedera è un'operosa città che si adagia sulle sponde del fiume Era, ed è la sede di un'industria conosciuta e famosa in tutto il mondo: la Piaggio. Proprio la collaborazione con l'Amministrazione comunale della città e con l'azienda ci ha convinto a scegliere quella sede. Chi non ricorda le prime Vespa su cui si viaggiava spesso per strade polverose e che, per molti, sono ancora un riferimento affettivo perché identificano un periodo particolare della loro vita?

Il nostro Raduno nazionale inizierà il 25 giugno con l'esposizione di mezzi storici e Specialità della Polizia di Stato, la Santa Messa nel pomeriggio e il concerto serale della Banda della Polizia di Stato in una piazza cittadina. Il giorno successivo, domenica 26 giugno, ci ritroveremo tutti allo stadio comunale dove, dopo aver sfilato da-

vanti alla tribuna delle autorità ed esserci accomodati sugli spalti, assisteremo a una serie di esercitazioni con mezzi e uomini della Polizia di Stato e della Protezione Civile ANPS. Il tutto arricchito da una sorpresa che non voglio svelare, ma che sarà sicuramente emozionante.

Ci sono tutti gli ingredienti per due giornate serene e interessanti, che spero vi diano un po' di sollievo dallo stress accumulato in questi tempi così critici. Avremo la collaborazione del Cerimoniale della Segreteria del Dipartimento P.S., la presenza degli Allievi delle Scuole di Polizia e del personale delle Specialità. Le modalità operative sono già state trasmesse ai Presidenti di Sezione e saranno, successivamente, aggiornate secondo le necessità. Sarà presente un adeguato numero di volontari dei Gruppi ANPS, sia per il supporto logistico necessario, sia per l'assistenza ai Soci. Sarà sicuramente una bella festa e mi aspetto il vostro grande entusiasmo per la partecipazione, anche al fine di dare l'immagine di coesione, amicizia e fratellanza che ci si aspetta da chi condivide, e ha condiviso, quei valori fondamentali che rispettiamo e tuteliamo ogni giorno. Un grande abbraccio, ci vediamo tutti a Pontedera.



Michele Paternoster
Presidente Nazionale

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Michele PATERNOSTER
presidente@assopolizia.it

AMMINISTRAZIONE

Costantino MURRU
amministrazione@assopolizia.it

SEGRETERIA

Simonetta NATALUCCI
amministrazione@assopolizia.it

ARCHIVIO ASSOCIATI E PROTOCOLLO

Barbara ALESSANDRO
Giuseppe CARLESÌ
Riccardo LEZZERINI
amministrazione@assopolizia.it

UFFICIO POSTA

Giuseppe DE LUCA
amministrazione@assopolizia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO WEB

Claudio SAVARESE
Marcello DI TRIA
fiammedoro@assopolizia.it
(da utilizzare solo per le
comunicazioni, le notizie e gli articoli
riguardanti la rivista e il sito internet)

Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
Orario uffici 9,00/12,00 - 15,00/18,00
dal lunedì al venerdì

WWW.ASSOPOLIZIA.IT

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Michele PATERNOSTER
presidente@assopolizia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@assopolizia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Donato FERSINI
fersinidonato@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@assopolizia.it

Claudio SAVARESE
savareseclaudio@assopolizia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Costantino MURRU
amministrazione@assopolizia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@assopolizia.it

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@assopolizia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@assopolizia.it

Sergio LISCI
liscisergio@assopolizia.it

Maurizio LUCCHI
lucchimaurizio@assopolizia.it

Alfredo Angelo MARRA
marraalfredo@assopolizia.it

Luigi Martino MELILEO
melileomartino@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@assopolizia.it

Gianpietro MORRONE
morronegianpietro@assopolizia.it

Antonio Domenico PACE
paceantonio@assopolizia.it

Lodovica PELLICCIOLI
pelliciolilodovica@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@assopolizia.it

SINDACI NAZIONALI

Mario SAMPIETRO
sampietromario@assopolizia.it

Benedetto SOZIO
soziobenedetto@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@assopolizia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@assopolizia.it

Giancarlo GABRIELLI
gabriellegiancarlo@assopolizia.it

Felice MOLITERNO
moliternofelice@assopolizia.it

CONTRIBUTI

Per le donazioni volte a sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione:

Bonifico bancario: IBAN IT61F0100503371000000001305

intestato all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale: ccp. n. 70860788 intestato all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

SOMMARIO

Associazione

- 6 Il Raduno nazionale a Pontedera
- 8 Il coraggio di Alessia



Polizia

- 29 Bodycam in arrivo



Fiamme Oro

- 32 Olimpiadi invernali



Ricorrenze

- 10 Il Giorno della Memoria
- 14 La Polizia ricorda i poliziotti delle foibe



Studi storici

- 34 Il delegato di P.S. Giovanni Rizzo e la spia 120



Attualità

- 22 Palermo: nutrire il ricordo
- 25 Dai manicomi giudiziari alle REMS

Rubriche

- 40 Come eravamo
- 42 Vita delle Sezioni
- 64 Notizie liete
- 66 Libri

FIAMME d'ORO



**ORGANO D'INFORMAZIONE
UFFICIALE DELL'ANPS**
www.assopolizia.it

ANNO XLIX n. 1 - 2022

Registrazione Tribunale di Roma
n. 135 del 24/10/2019
Iscrizione al ROC n. 10436

Direttore Responsabile
Michele Paternoster

Redazione
Claudio Savarese

Segreteria di Redazione
Costantino Murrù

**Direzione, Amministrazione
e Redazione**
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Pubblicità
Alessandro Caponeri
caponeri@editorialeidea.it

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
info@editorialeidea.it

Stampa
POLIGRAFICI IL BORGO S.r.l.
Via del Litografo, 6
40138 BOLOGNA

Stampata nel mese
di marzo 2022

Foto e articoli, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Ogni collaborazione
è volontaria e gratuita.



8° Raduno nazionale

Pontedera il 25 e 26 giugno 2022



Il Consiglio nazionale dell'ANPS ha deciso di organizzare, per il 25 e 26 giugno 2022, l'8° Raduno nazionale nella città di Pontedera (PI).

Di seguito, si riporta il programma generale della manifestazione. Per ogni chiarimento, i Soci potranno rivolgersi direttamente alla Sezione di appartenenza. I dettagli della manifestazione sono stati comunicati a tutte le Sezioni.

PROGRAMMA

SABATO 25 GIUGNO 2022

Ore 10.00, Piazza dei Martiri della Libertà
Apertura attività con l'intervento delle Specialità della Polizia di Stato, auto storiche e Lamborghini. Gazebo dell'ANPS per distribuzione di materiale informativo e gadget.

Ore 16.20, Piazza Garibaldi - Deposizione corona al monumento ai Caduti della Polizia.

Ore 17.00, Cattedrale di Pontedera – Piazza Caduti Divisione Acqui Cefalonia e Corfù - Cerimonia religiosa.

Ore 21.00, Piazza Garibaldi - Concerto musicale della Banda della Polizia di Stato.

DOMENICA 26 GIUGNO 2022

Stadio comunale di Pontedera

Ore 8.30 - Concentramento dei Soci

Ore 9.15 - Termine arrivo autorità

Ore 9.30 - Inizio sfilamento Soci (che successivamente si posizioneranno sugli spalti)

Ore 10.40 - Intervento autorità e canto dell'Inno nazionale

Ore 11.10 - Inizio evento ed esercitazioni Reparti di Polizia e Protezione Civile

Ore 12.10 - Termine Raduno

Lo sfilamento delle Sezioni ANPS avverrà in ordine alfabetico di Regione e, all'interno della regione, per ordine alfabetico di Sezione. La regione ospitante, la Toscana, sfilerà per ultima; la Sezione che ospita il Raduno, Pontedera, sfilerà per ultima.

N. B. La Fondazione Piaggio ha dato massima disponibilità per la visita gratuita del Museo, con ingressi su prenotazione. Saranno comunicate in seguito le modalità di accesso.

Il coraggio di **Alessia**

Un riconoscimento alla poliziotta che ha salvato una donna dal suicidio

a cura della Redazione

Alessia Cioffi riceve
l'attestato di Benemerita
dal Presidente Giovanni Ciampi

La Sezione di Reggio Emilia, guidata dal Presidente Giovanni Ciampi, ha consegnato alla Socia Alessia Cioffi l'attestato di Benemerita, concesso dalla Presidenza nazionale ANPS per l'encomiabile gesto della poliziotta. Lo scorso ottobre, mentre l'Agente scelto era fuori servizio e stava facendo una passeggiata con il suo cane, ha sentito le urla di alcuni passanti. Nel palazzo di fronte, Alessia ha visto una donna di mezza età scavalcare il parapetto del balcone all'ottavo piano per lanciarsi nel vuoto.

La Poliziotta, che vive nello stesso condominio, non ha esitato e si è precipitata all'interno del palazzo. Affacciandosi dal balcone del piano inferiore, ha visto la 50enne aggrappata a fatica alla balaustra e ha iniziato a parlare con lei, riuscendo a farla desistere dal tentativo di suicidio. È rimasta con lei a lungo, fino a quando il lieto fine ha unito le due donne in un abbraccio liberatorio, allontanando le paure di quel terribile gesto.

UN PESO SUL CUORE

“È stato come aver avuto un peso sul cuore, scomparso all'improvviso quando ha cambiato idea” ha dichiarato Alessia in un'intervista a *Fanpage.it*.

“Le persone in strada urlavano e lei si agitava sempre di più – ha aggiunto – era molto nervosa, tremava, si muoveva di continuo. Aveva tutte e due le gambe fuori dalla balaustra, si tratteneva solo con il braccio sinistro”.

A quel punto la poliziotta è entrata di corsa nel palazzo, ha provato a entrare in casa della donna, ma la porta era chiusa. Ha

**Quando ci siamo
abbracciate anche
per me è stato
un momento
di liberazione**

allertato subito i colleghi e i Vigili del Fuoco, poi è entrata nell'appartamento sotto a quello della signora e si è affacciata al balcone iniziando a parlare con lei per stabilire un contatto emotivo.

IL PESO DELLE DIFFICOLTÀ

La signora ha pianto, ha pianto tanto – ha aggiunto Alessia nell'intervista – un pianto continuo. Mi ha detto il suo nome e ha chiesto il mio. Poi ha instaurato anche lei un rapporto confidenziale. Credo che in quel momento

avesse tanto bisogno di parlare, di qualcuno con cui sfogarsi, il tutto sempre mentre era appesa alla balaustra. Non si è mai staccata da lì”.

Alessia è rimasta sempre attenta e vicina alle parole della donna, per darle conforto e stabilire un legame sincero, ma quando sono arrivati i soccorsi e l'ambulanza, la 50enne si è agitata ancora di

più. Per questo Alessia ha allontanato i sanitari, con la promessa da parte della donna di rientrare in casa. A quel punto, la Poliziotta è salita al piano superiore, si è fatta aprire la porta di casa e ha abbracciato la donna. È stato un lungo abbraccio liberatorio per le due donne, perché ha allontanato nello stesso momento il peso delle difficoltà e la paura di non poter essere d'aiuto.

L'ABBRACCIO LIBERATORIO

“Per tutto il tempo passato sul balcone a parlare con lei – ha aggiunto Alessia – è stato come se mi mancasse il respiro. Avevo il cuore in gola, perché vedevo una donna davanti ai miei occhi, a un passo dalla morte. Quando ci siamo abbracciate anche per me è stato un momento di liberazione. Ero felicissima perché per me è stato come abbracciare una madre. La mia ha la sua stessa età”.



Che il passato ci aiuti a **ricordare il presente**

In questo terribile momento con la guerra alle porte dell'Europa, la Memoria segna la strada da non seguire

a cura della Redazione

Le commemorazioni, specie in questo oscuro momento storico che vede una nazione usare la guerra come arma per imporre la propria volontà su un'altro popolo, dovrebbero aiutarci a capire. Il Giorno della Memoria, istituito in Italia con la Legge n. 211 del 2000, è nato per ricordare da un lato la Shoah, e i tanti cittadini ebrei che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte; dall'altro, coloro che si sono opposti al progetto di sterminio. L'evento commemorativo ha la finalità di mantenere viva la memoria su uno dei periodi più bui della storia. La speranza di tutti è che quello che succede in queste terribili settimane in Ucraina termini al più presto, per non dover aggiungere altre tristi pagine alla storia dell'umanità; per non dovere raccontare,

La Sala della Memoria presso lo Yad Vashem

ancora una volta, del sacrificio di donne e uomini per salvare vittime innocenti.

I POLIZIOTTI GIUSTI

Come già accaduto ai "Giusti tra le nazioni", che hanno lottato contro la discriminazione razziale durante la Seconda guerra mondiale. Grazie alla loro opera molti ebrei furono salvati dalle persecuzioni e ingiustizie naziste. Tra coloro che hanno sacrificato e rischiato la propria vita, la Polizia di Stato celebra nella ricorrenza internazionale del 27 gennaio il Commissario di Polizia Giovanni Palatucci (1909-1945) che, come ultimo Questore di Fiume, salvò gli ebrei dalle deportazioni. Accusato di cospirazione, fu arrestato dai na-







A sinistra, il Vice questore Angelo De Fiore.
Sotto, il commissario Giovanni Palatucci (al centro seduto)

zisti e deportato a Dachau (Germania), dove morì il 10 febbraio 1945. Nel 1995, la Repubblica italiana gli ha conferito la Medaglia d'oro al Merito Civile.

ANGELO DE FIORE

Un altro poliziotto, che eroicamente si spese per salvare la vita ai cittadini perseguitati, fu il Vice questore di Pubblica Sicurezza Angelo De Fiore (1895-1969). Come dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura di Roma, si adoperò per sottrarre i fascicoli di centinaia di ebrei dalle attenzioni della Gestapo, salvando così molte vite umane. È stato un atto di grande coraggio il suo, anche a costo di essere scoperto e ucciso dalla polizia segreta tedesca. Con i timbri ufficiali del suo ufficio, ha provveduto alla vidimazione di vari documenti falsi (tessere anonarie, permessi di soggiorno, etc.). In alcuni casi arrivò a prelevare cittadini ebrei dalle prigioni dove erano stati rinchiusi dai nazisti, facendoli passare per pericolosi ricercati per reati comuni o disertori dell'Esercito e in seguito liberandoli.

GIUSTI TRA LE NAZIONI

Giovanni Palatucci e Angelo De Fiore, come tutti i non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita per salvare anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah, sono stati insigniti dallo Yad Vashem dell'onorificenza di Giusti.

Il loro nome risplende insieme ad altri Giusti nel Giardino a loro dedicato, presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme.



In STMicroelectronics



life.augmented

creiamo tecnologia
che inizia da Te



In ST siamo creatori e costruttori di tecnologie a semiconduttore. Lavoriamo con clienti e partner per progettare e costruire prodotti, soluzioni ed ecosistemi in linea con le loro sfide e opportunità, e con la necessità di un mondo più sostenibile.

Per maggiori informazioni visita www.st.com

La Polizia ricorda **i poliziotti delle foibe**

Tra le vittime
dell'eccidio,
centinaia di
Guardie di Pubblica
Sicurezza

a cura della Redazione



A sinistra, il cippo ai Poliziotti caduti e infoibati, realizzato dall'ANPS di Trieste. A destra, il tesserino della Guardia di P.S. Luigi Bruno



Come ogni anno, il 10 febbraio si è celebrato il *Giorno del ricordo*, istituito nel 2004 in memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, nonché per ricordare l'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra. La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi. Nella ricorrenza dell'esodo Giuliano-Dalmata e dei martiri delle foibe, si sono svolte le cerimonie commemorative presso le Questure di Gorizia e Trieste, in memoria del personale deportato nel maggio del 1945 e barbaramente trucidato.

QUEI POLIZIOTTI SCOMPARI PER DIFENDERE LA SICUREZZA

La Polizia di Stato ha celebrato questa giornata solenne rinnovando il suo impegno a combattere ogni forma di discriminazione, onorando la memoria delle migliaia di vittime che furono truci-

Tanti poliziotti non si diedero alla fuga e rimasero quale unico presidio di sicurezza

date delle truppe della ex Jugoslavia in Istria, a Fiume e in Dalmazia e di tutti coloro che si videro costretti ad abbandonare le proprie case in quei territori.

Tra di loro ricordiamo anche tanti poliziotti che, nonostante l'occupazione del Friuli orientale da parte delle milizie di Tito, non si diedero alla fuga e rimasero quale unico presidio di sicurezza in quelle zone martoriate dalla guerra. La loro unica responsabilità fu quella di essere italiani. Vennero internati e poi infoibati. Di molti di loro, le famiglie non ebbero più notizie.

UNA STORIA DA NON DIMENTICARE

In circa tre anni, tra il 1943 e il 1946, furono uccisi certamente

392 poliziotti di cui 92 provenienti da Fiume, gli altri da Trieste, Gorizia, Zara, Spalato, Pola e Lubiana. Cifre però che risultano ancora oggi approssimative. Molti documenti dell'epoca sono andati distrutti, molti altri, conservati a Belgrado, non sono mai stati resi accessibili. Grazie all'impegno dei familiari delle vittime e delle istituzioni la loro memoria è giunta però sino ai giorni nostri.

LA SCOMPARSA DI LUIGI BRUNO

Come ad esempio quanto accaduto a Luigi Bruno, Guardia di pubblica sicurezza, che il 5 maggio del 1945 si presentò spontaneamente alla Questura di Fiume per deporre le armi, senza fare più ritorno a casa dalla moglie e dalla figlia



Il pozzo di Basovizza è stato dichiarato Monumento nazionale nel 1992

I FATTI DI GORIZIA

Il 30 Aprile 1945, con la ritirata tedesca da Gorizia, gli agenti di Polizia della Questura di Gorizia, molti dei quali collegati al C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale) e alla Resistenza, si unirono ai Carabinieri, alla Guardia Civica di Gorizia, ai civili e ai partigiani locali per formare delle squadre armate che avrebbero dovuto prendere il controllo della città in attesa dell'arrivo degli Alleati. Le Guardie di Pubblica Sicurezza della Questura di Gorizia protessero la città quando, in mattinata giunse la milizia jugoslava nazionalista dei cetnici, scontrandosi contro di essa. Durante i combattimenti gli agenti vennero contattati da un sottufficiale del Regio Esercito Italiano che combatteva con la Resistenza italiana, il quale consigliò loro di abbandonare la città, per evitare problemi con i partigiani jugoslavi, ormai alla periferia di Gorizia. La maggior parte delle Guardie di Pubblica Sicurezza, ritenendo di non avere colpe e di avere compiuto il proprio dovere, decise di restare al proprio posto. Furono tutti arrestati dai partigiani jugoslavi del IX Corpus nei giorni successivi e deportati. Morirono quasi tutti in prigionia.

(fonte: *La Pubblica Sicurezza sul Confine Orientale 1938-1945* di Mario De Marco)

Anna, che all'epoca aveva solo 7 anni. A Caltanissetta, sua città natale, è stata intitolata una via in sua memoria affinché l'effe-
ratezza, che caratterizzò i regimi totalitari dell'epoca, non venga dimenticata e simili atrocità non si ripetano in futuro.

Tramandare il ricordo di questi valorosi poliziotti e di tutte le altre vittime civili alle nuove generazioni è un impegno che caratterizza l'esserci sempre della Polizia di Stato.

Nessuno potrà sentirsi al sicuro finché ogni essere umano non verrà rispettato nella sua integrità. È con la cultura del ricordo, dello studio e del rispetto che potremo costruire un futuro senza discriminazioni.

Una storia di dolore

Io, esule polese, vi racconto cos'è stato l'esodo

di Salvatore Palermo, Socio della Sezione di Como

L'8 settembre 1943, l'Italia chiede l'armistizio ed è divisa in due parti. L'esercito è allo sbando più totale. I tedeschi occupano subito Trieste e Pola, poi anche tutta la Venezia Giulia, incorporata come Litorale Adriatico alla Germania. Nel frattempo, i sostenitori di Tito piombano nell'Istria, con l'inizio del primo ciclo di giustizie sommarie e infoibamenti.

Il 25 aprile 1945 è la fine della guerra, tutti contenti e felici, ma il 1 maggio per noi è subito l'ini-

zio di una guerra più terribile della prima. I nostri cosiddetti "liberatori", l'Armata Jugoslava di Tito (che trascura Lubiana e Zagabria, ancora in mano ai tedeschi) batte sul tempo l'arrivo degli Alleati e occupa gran parte della Venezia Giulia con Pola e Trieste. La loro occupazione dura 40 interminabili giorni, mentre gran parte della Venezia Giulia resterà sotto l'amministrazione Jugoslava. In questi giorni, parlo per Pola in quanto testimone, si succedono arresti, perquisizioni, minacce, scontri tra opposte fazioni, prelevamenti



*"Chi scampò lasciò tutto, una
lunghissima carovana di lacrime dure
parti, verso la loro terra, la loro nazione".*
Ermanno Eandi

notturni dalle case, manifestazioni e infiltrati con bandiere rosse; questi avvenimenti erano all'ordine del giorno.

QUARANTA GIORNI TERRIBILI

Dopo questo periodo la città di Pola passa sotto l'amministrazione del Governo Militare Alleato, periodo vissuto in maniera preoccupante e di grave disagio per quello che poteva avvenire e che è avvenuto. Si percepiva che la nostra terra, a cui eravamo molto legati, sarebbe stata assegnata alla Jugoslavia. Grandi manifestazioni pro Italia si susseguivano in occasione di visite di Commissioni alleate, per verificare la tendenza della popolazione che a nulla sono servite, in quanto tutto era già deciso a livello politico dai cosiddetti "Quattro grandi".

QUEI LUNGI VIAGGI

Nel resto dell'Istria, occupata da Tito, continuava la scomparsa di persone, di internamenti e infoibamenti, eliminazione di componente italiana, funzionari pubblici compromessi con il fascismo, sacerdoti, proprietari, partigiani antifascisti, farmacisti e gente comune non allineata con la dottrina comunista del Maresciallo Tito. Nel 1946, favorito dalla presenza in città del Governo Militare Alleato, si costituisce il Comitato per organizzare l'esodo da Pola. Partenze singole, partenze con una linea di navigazione Pola-Trieste e in grande con il piroscafo Toscana, messo a disposizione dal Governo



Tra infoibamenti e internamenti, senza ritorno, sono state stimate oltre 10mila vittime

italiano. La nave compie dodici viaggi, alternando gli scali di Venezia e Ancona, con circa 2mila persone a viaggio. Dei 32mila abitanti di Pola, circa 28mila lasceranno la città. Si stima che l'esodo giuliano-dalmata abbia coinvolto tra le 250 e le 350mila persone. Gran parte di quei profughi conobbero precaria e indecorosa sistemazione, protrattasi anche per lunghi anni, in 109 campi profughi nelle diverse Regioni d'Italia e furono i primi ad avere prelevate le impronte digitali per il riconoscimento e schedatura.

LE VITTIME DELLE FOIBE

Le foibe sono cavità naturali, voragini, profonde anche molte centinaia di metri, situate nelle zone del Carso e nell'Istria. Tra infoibamenti e internamenti, senza ritorno, sono state stimate oltre 10mila vittime.

Legati polsi e caviglie con filo di ferro, in fila e legati tra loro, gli infoibati venivano messi sull'orlo della foiba stessa, un colpo di mitra rivolto al primo della fila causava il trascinarsi di tutti gli altri, che ancor vivi cadevano nella voragine.



Molte vittime passavano prima dai campi d'internamento, che erano situati in alcune isole della Dalmazia, tra cui la più famosa è stata l'Isola Calva. Erano tutti colpevoli di opporsi all'espansionismo del Maresciallo Tito, tra cui anche slavi di opposta linea politica.

I BENI ABBANDONATI

I possedimenti degli esuli sono stati confiscati dal regime jugoslavo. L'Italia pagò gran parte dei debiti di guerra alla Jugoslavia vendendo i beni immobili degli esuli istriano-fiumano-dalmati.

L'Italia avrebbe dovuto provvedere al risarcimento, che è stato fatto parzialmente con indennizzi modestissimi che, ancor oggi, a distanza di tanti anni, non si sono ancora estinti. Con i loro beni abbandonati gli esuli hanno pagato i danni di guerra di tutti gli italiani.



Una **storia** che non vorrei **raccontare**

Mio padre era un uomo buono, partito e mai più tornato

di Piero Tarticchio, scrittore

La paura non l'ho provata sui vari fronti, non in Spagna, non sotto i bombardamenti, ma in tempo di pace, nell'attesa di una scampanellata e di un colpo alla porta.

Il'ja Grigor'evic Erenburg

Il giorno successivo all'arrivo a Gallese delle truppe del maresciallo Tito, un funzionario del Comitato Popolare si presentò in bottega insieme a due soldati armati di mitra e, dopo aver presentato a mio padre un foglio dattiloscritto con timbri e firme, disse: «Compagno Lodovico Tarticchio, abbiamo l'ordine di sequestrarti la moto, i registri del negozio e tutto il mate-

riale contabile». Poi, con un sorriso beffardo aggiunse: «Ti consiglio di ubbidire compagno e senza fare storie». Papà consegnò la chiave della motocicletta dicendo: «I documenti sono nel vano sotto la sella». Andò nel retrobottega e dal cassetto dello scrittoio tirò fuori il registro, ma quando fece l'atto di sottrarre la licenza di commercio, il funzionario gliela strappò di mano dicendo: «Non fare il furbo, compagno, questa la tengo io», e se ne andò sghignazzando.

«E adesso cosa facciamo?» domandò la mamma con gli occhi lucidi di pianto. «Niente – rispose papà – io sono in pace con la mia coscienza. Non ho fatto nulla di male, non c'è ragione ch'io abbia paura. Di cosa

possono accusarmi?». E scuotendo la testa aggiunse il suo presagio: «Nella corsa per occupare il vuoto lasciato dal fascismo, in tutta Italia sono arrivati gli alleati anglo-americani, solo Trieste e la Venezia Giulia è stata occupata dai partigiani di Tito. Temo che sulla nostra terra fra poco si scatenerà una tempesta di tali proporzioni come la gente nemmeno l'immagina».

I COLPI ALLA PORTA

Io, bambino di 9 anni non capivo quanto stesse succedendo, la mia bocca era sigillata, incapace di proferire parola. Meglio così, pensai, per non alimentare le inquietudini di mamma e papà era meglio che stessi zitto.

Alle due di notte, tra il 4 e il 5 maggio 1945, udimmo dei colpi secchi alla porta. Andò ad aprire nonna Maria in camicia da notte.

«Chi è a quest'ora?» domandò.

«Otvori vrata (aprite la porta)» fu la risposta perentoria.

«Ma chi è» insistette la nonna.

«Odmah otvorite vrata (aprite subito la porta)» gridò la stessa voce con tono minaccioso.

Irruppero in casa quattro persone: tre partigiani slavi in divisa con il mitra spianato, il quarto era in borghese (probabilmente un funzionario dell'OZNA). Senza dire una parola salirono direttamente al secondo piano dov'era la camera da letto dei miei genitori.

Io dormivo in anticamera e fui svegliato di soprassalto dal fracasso prodotto sulle tavole del pavimento dagli scarponi chiodati dei soldati. Vedendoli nella penombra sembravano fantasmi, mi spaventai e in tutta fretta corsi a rifugiarmi tra le braccia di mia madre, la quale in camicia da notte, ai piedi del letto tremava e piangeva.

L'uomo in borghese, si rivolse a mio padre, esprimendosi prima in serbo-croato poi in italiano dicendogli: «Non fare domande, alzati e vestiti, devi venire con noi al comando. Ti dobbiamo interrogare riguardo le tessere annonarie».

Mio padre si vestì senza fiatare. Nel frattempo gli uomini con il mitra avevano incominciato a frugare dappertutto.

QUELLO SGUARDO CHE MAI DIMENTICHERÒ

Dopo essersi infilato le scarpe papà disse: «Sono pronto». Gli legarono i polsi con il filo di ferro stretto con le pinze. A quel punto, papà mi guardò e i suoi occhi si fusero coi miei. Che cosa volesse dirmi in quei brevi istanti non lo saprò mai, tuttavia l'espressione di quello sguardo mi penetrò nell'a-

nima e, vivessi mille anni, non lo scorderò mai. Era come se mi dicesse: «Io sarò sempre con te. Nell'aria, ovunque. Se vorrai parlarmi, chiudi gli occhi e cercami. Non nel linguaggio delle parole ma nel silenzio». Poi l'incantesimo si spezzò, nel momento in cui, col calcio del mitra i partigiani di Tito lo spinsero brutalmente verso la porta. Fu allora che mia madre tra i singhiozzi, rossa in volto e con le vene del collo gonfie alzò la voce: «Perché lo spintonate? Che male vi ha fatto mio marito... è un uomo buono, non è un criminale per meritarsi la vostra violenza».

La risposta dell'individuo che parlava italiano fu arrogante e le sue parole taglienti come un rasoio: «E voi non alzate la voce altrimenti questi – e indicò i partigiani con il mitra spianato – si spaventano e vi sparano». Prima di andarsene, in segno di disprezzo, l'uomo sputò sul pavimento e aggiunse con voce sprezzante: «Morte al fascismo, libertà al popolo».

Quella notte i partigiani slavi saccheggiarono tutto quanto trovarono, portando via gli effetti personali di mio padre e i suoi vestiti. Trafugarono tutto il denaro, le polizze di assicurazione, i rogiti e altri documenti notarili, i gioielli di famiglia e alcune monete d'oro.

NELLA ROCCA DI MONTECUCCOLI

La mattina seguente mia madre andò a cercare papà negli uffici del Comitato Popolare insediatosi nelle aule dell'edificio scolastico. Un funzionario, con aria sprezzante, la rispose che alle ore quattro di mattina il compagno Tarticchio Lodovico era stato portato nelle carceri di Dignano insieme ad altre persone di Gallesano, tra queste Tarticchio Innocente e Tarticchio Guerrino, rispettivamente fratello e parente di papà.

Per cinque giorni tentammo, invano, di vederlo. Il sesto giorno, ci dissero che lo avevano trasferito nella Rocca dei Montecuccoli a Pisino. Il castello, risalente al X secolo, era stato edificato sulla sommità di un costone roccioso che terminava in un orrido bosco chiamato la foiba di Pisino.

Mamma e io andavamo a trovare papà quasi tutti i giorni per portargli dei pacchi contenenti viveri, frutta fresca e biancheria pulita. Non potemmo avvicinarlo, tantomeno parlare con lui, tuttavia, essendo stato rinchiuso in una cella all'ultimo piano del torrione che si affacciava sulla strada, potevamo almeno vederlo e lui vedere noi.

Alternandosi con altri prigionieri della stessa cella, quando si affacciava alla grata per salutarci con la mano, si vedeva chiaramente il suo volto smagrito e pallido, con la barba lunga e la testa rasata. I suoi occhi erano spenti e mostravano i segni di una profonda sofferenza, come di una persona che era stata torturata.

VIAGGIO SENZA RITORNO

Il 26 maggio, nessun prigioniero si affacciò a quella grata e un vecchio contadino che passava da quelle parti ci disse: «Non cercateli più, non è rimasto più nessuno nel castello. Questa notte c'è stato un viavai di camion che arrivavano vuoti e ripartivano pieni di prigionieri. Hanno preso la strada che porta a Fiume, probabilmente è lì che vogliono processarli». La vera destinazione di quei camion furono le foibe. Foibe, una parola che fa tremare le vene dei polsi. Sono voragini carsiche messaggere di morte, abissi di dolore senza fine, senza memoria e senza onore. Nessuno degli sventurati prigionieri, internati nel Castello di Pisino, arrivò mai a Fiume, finirono tutti nelle foibe del circondario.



Palermo: nutrire il ricordo

Sul luogo della strage di Capaci, nasce l'olio santo della Memoria

a cura della Redazione

Trent'anni fa, l'Italia e la Sicilia venivano colpite da due eventi criminosi che hanno cambiato le coscienze di tutti.

Le stragi di Capaci e via D'Amelio hanno spezzato la vita di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Paolo Borsellino, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Co-

sina e Claudio Traina. Sono nomi, questi, che fanno parte della storia della legalità e della memoria.

UN GIARDINO PER NON DIMENTICARE

E allora ecco un'iniziativa simbolica intrapresa dalla questura di Palermo, quale tappa di avvicinamento al percorso della legalità, in vista del trentennale delle stragi. Grazie alla collaborazione con



La cerimonia nel Giardino della Memoria, a poca distanza dal luogo della strage di Capaci

l'associazione "Quarto Savona 15", la onlus creata da Tina Montinaro, moglie del caposcorta Antonio rimasto ucciso nell'attentato di Capaci, e alla collaborazione di tante realtà locali, è nato il Giardino della Memoria, uno spazio verde vicino al luogo dove si consumò l'omicidio del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti di scorta Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani.

OLIO DELLA MEMORIA

In questo Giardino sono stati piantati degli ulivi dai ragazzi dell'Istituto superiore "Majorana" e da ragazzi detenuti presso l'Istituto penale per minorenni "Malaspinna", nell'ambito del progetto "Laboratorio Giardino della Memoria". Con la supervisione degli ordini professionali degli agronomi e dei forestali della Provincia, i ragazzi hanno prodotto un olio santo, l'Olio di Capaci. Nato su un luogo



che è stato testimone di un'immane tragedia, l'olio ha convertito il sangue delle vittime in un segno, un simbolo che assume un valore spirituale di grande importanza.

UN DONO PER LE QUESTURE SICILIANE

Le bottiglie dell'olio santo prodotto sono state consegnate agli arcivescovi di Palermo e Monreale, al vescovo di Cefalù e all'archimandrita di Piana degli Albanesi, delegato dell'Eparca, e inviate a tutte le questure siciliane, che ne faranno dono alle altre diocesi, affinché quest'olio venga consacrato nella santa messa crismale del Giovedì santo, per essere utilizzato dalla chiesa siciliana nel corso dell'anno liturgico. Un segnale di speranza e redenzione affinché il sacrificio dei martiri di mafia non sia stato inutile.

UN SEGNO D'IDENTITÀ

Durante la cerimonia, l'Arcivescovo di Palermo Corrado Loreface ha spiegato che per i cristiani "l'olio

è un segno che va alla radice della nostra identità, perché nel Dna del termine cristiano c'è la valenza più tipica dell'olio, che oltre ad essere un elemento essenziale della vita e della mensa, è il segno di un invio, di una missione che viene affidata. Voglio quindi sottolineare come questo segno che oggi viene posto nelle mani di noi Vescovi per trasferirlo nelle nostre comunità è un segno che brucia e che pesa, perché è il segno di una missione che viene data e che viene accolta. Questo olio ci chiederà di essere in grado di proseguire nell'esempio offerto da coloro che sono caduti quì a Capaci". Il Questore di Palermo ha ricordato l'impegno delle forze dell'Ordine nel contrasto a cosa nostra e le parole forti pronunciate da San Giovanni Paolo II, il 9 maggio 1993 dalla Valle dei Templi, quando rivolgendosi ai mafiosi li invitò con fermezza alla conversione.

Alla cerimonia hanno preso parte, insieme alle autorità civili e religiose, le rappresentanze ANPS di Palermo e Monreale.





La soluzione
per ogni problema



SOFTWARE



SERVIZI



EDITORIA

Affianchiamo oltre 4.000 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 32 centri su tutto il territorio nazionale.

HALLEY[®]
informatica

halley.it - halley@halley.it



Dai manicomi giudiziari alle REMS

La Corte Costituzionale traccia la linea da seguire per recuperare il ritardo accumulato

di Giulia Fioravanti, avvocato

Nel nostro ordinamento giuridico, il concetto di responsabilità penale trova fondamento nel principio dell'imputabilità, secondo cui un soggetto che ha commesso un reato viene sottoposto a pena solo se al momento di commettere il fatto era pienamente capace di intendere e volere. Al contrario, in tutte quelle ipotesi in cui ha commesso il fatto poichè determinato da un quadro patologico tanto grave da escluderne la capacità di autodeterminarsi, quel soggetto verrà assolto.

UNA DOVEROSA DISTINZIONE

A salvaguardia della sicurezza pubblica nel caso in cui quel reo, non imputabile al momento del fatto, sia ritenuto comunque pericoloso socialmente, potrà essere applicata una misura di sicurezza idonea e proporzionata a contenere quella pericolosità. Le acquisizioni della recente scienza psichiatrica, fatte proprie negli anni dal Legislatore, consentono di ritenere

ormai superata la correlazione automatica, una volta condivisa, tra malattia mentale e pericolosità. In effetti, non ogni malato di mente è di per sé pericoloso socialmente, e l'accertamento in concreto di detta pericolosità è raggiunto unicamente in via giudiziale, attraverso un'indagine fondata su valutazioni e competenze sia medico legali che giuridiche.

LE MISURE RESTRITTIVE

Esistono nell'Ordinamento una gamma di misure di sicurezza, il cui grado di incidenza sulla libertà del soggetto a cui sono applicate varia in relazione al grado di pericolosità sociale accertata in giudizio. La misura di sicurezza più restrittiva, applicata ai soggetti più pericolosi, è attualmente la Rems, acronimo che sta per Residenze esecuzione misure di sicurezza. Tali strutture costituiscono l'ultimo approdo della lenta evoluzione delle discipline psichiatriche e giuridiche in tema di trattamento del reo affetto da patologie psichiatriche, il cosiddetto "Reo Folle". Storicamente la prima misura di sicurezza delineata nel Codice Rocco, sopravvissuta fino agli ultimi anni del secolo scorso, era rappresentata dal Manicomio giudiziario. Strutture quest'ultime prevalentemente custodiali e basate sul concetto, allora dominate, della equivalenza tra patologia mentale e pericolosità. Concetto su cui erano basati anche i vecchi manicomi civili, che erano luoghi in cui i malati di mente venivano rinchiusi e unicamente contenuti. Tali strutture si risolve-

vano in vere e proprie "discharge umane", come conseguenza della convinzione allora diffusa della irrecuperabilità e della "naturale" pericolosità del malato di mente.

GLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

Negli anni '70 del Novecento, nel contesto della stagione riformatrice dell'Ordinamento Penitenziario (Legge Gozzini), e in conseguenza della nuove e più illuminate acquisizioni della scienza psichiatrica in materia di trattamento delle patologie mentali, i vecchi manicomi giudiziari sono stati sostituiti con la creazione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. In tali nuove strutture le finalità terapeutiche erano, finalmente, ritenute prevalenti rispetto al precedente carattere custodiale. Tuttavia, tali buone intenzioni si scontravano e venivano vanificate dalla gestione degli Ospedali giudiziari, che rimaneva affidata alla sola Amministrazione Penitenziaria. Amministrazione che, per caratteristiche proprie, risultava ontologicamente inidonea a concretizzare la nobile finalità perseguita dal Legislatore, tesa finalmente a valorizzare gli aspetti terapeutici. Gli edifici rimanevano quasi sempre quelli dei vecchi manicomi giudiziari, e quegli ospedali si riducevano, di fatto, a veri e propri carceri speciali per malati di mente. Negli stessi anni, nella società civile si era giunti al superamento dei manicomi civili, sostituiti con strutture e sistemi di trattamento calibrati secondo le nuove acquisizioni della psichia-

tria. Nei primi anni di questo secolo, si arriva così alla Legge n. 81 del 2014 che, nelle ottimistiche intenzioni del Legislatore, avrebbe dovuto superare tutte le arretratezze culturali e strutturali che ancora caratterizzavano il trattamento e l'esecuzione penale degli infermi e semi infermi di mente.

LE RESIDENZE ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA

Vengono quindi chiusi gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e vengono istituite le Residenze esecuzione misure di sicurezza. I medici dei Centri di Salute Mentale sostituiscono il personale dell'amministrazione penitenziaria. La competenza del personale sanitario e la ridotta dimensione delle strutture, che si prevedeva dovesse essere numerose e distribuite sul territorio nazionale, doveva finalmente far prevalere la finalità terapeutica e di recupero. La meritoria e illuminata intenzione del Legislatore cozza, purtroppo e ancora una volta, con le difficoltà di concreta applicazione della citata Legge. Le nuove strutture, certamente efficaci dal punto di vista terapeutico, risultano ancora numericamente insufficienti rispetto all'attuale fabbisogno. Sono infatti numerosissimi gli infermi di mente che permangono ristretti all'interno delle carceri italiane, in attesa di essere collocati in dette strutture. Si tratta quindi di una forma di detenzione, applicata a soggetti che sebbene assolti dai Tribunali, restano ristretti in carcere a causa della necessità di attendere che si liberi un posto alla Rems.

Tempi di attesa determinati dal numero insufficiente di posti disponibili, come conseguenza della esiguità delle risorse, conseguente al generale ridimensionamento dei fondi destinati alla Sanità Pubblica. Contestualmente, negli ultimi anni, si è assistito ad un drammatico aumento delle patologie psichiatriche, acuito dal diffuso e frequente abuso di sostanze stupefacenti e alcol.

UNA SITUAZIONE A RISCHIO

Molti dei ristretti in carcere, che per mesi attendono l'assegnazione alle Rems, sono infatti giovani poco più che adolescenti, il cui abuso di sostanze ha danneggiato il sistema nervoso generando gra-



vi disturbi del comportamento. Tale concreta situazione rischia di vanificare il prezioso apporto, allo stato solo potenziale, che potrebbe essere fornito dalle nuove strutture concepite nella riforma. Strutture senza dubbio all'avanguardia dal punto di vista scientifico e dunque in grado, se istituite in numero sufficiente, di dare adeguata risposta alle attuali esigenze. I ritardi nella assegnazione alle Strutture Rems, con la conseguente prosecuzione della detenzione degli infermi di mente (prosecuzione che può du-

rare anche mesi), espone inoltre lo Stato Italiano a sanzioni e a condanne per risarcimento del danno provocato. Sentenze emesse dalle autorità nazionali e internazionali, adite dai soggetti che hanno patito periodi di carcerazioni dovuti esclusivamente ai lunghi tempi di attesa. Condanne che deviano inevitabilmente preziose risorse economiche dalle già ridotte disponibilità della Pubblica Amministrazione.

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Recentemente, la Corte Costituzionale è intervenuta in materia di Rems con una sentenza (27 gennaio 2022 n. 22), nella quale ha indicato al legislatore italiano la strada per rendere il quadro legislativo compatibile con i principi espressi nella Carta Costituzionale. Nella sentenza, la Corte invita il Governo e il Parlamento a provvedere alla unificazione della disciplina, ritenuta come troppo frammentata, alla istituzione di un numero di Rems adeguato a fronteggiare la reale domanda, e ha invocato un maggior coinvolgimento in fase di coordinamento con le Regioni e gli altri enti coinvolti del Ministero di Grazia e Giustizia. L'augurio è che lo stimolo fornito dalla Corte Costituzionale in materia di Rems possa sensibilizzare il Governo e il Parlamento a dotare, finalmente, l'Amministrazione Pubblica di strutture e mezzi adeguati e utili a dare concreta attuazione a quanto contenuto, purtroppo solo in astratto, nelle vigenti disposizioni di Legge.

Sicurezza su strada nel settore dell'autotrasporto: la soluzione DSRC-RP di Continental VDO ottimizza l'attività di verifica su strada dei tachigrafi intelligenti

A distanza di più di due anni dall'introduzione, avvenuta il 15 giugno 2019, della seconda generazione del tachigrafo digitale (cd. tachigrafo intelligente), e dopo un anno dall'approvazione del Pacchetto Mobilità I, l'emanazione del nuovo Regolamento (UE) n. 2021/1228 rappresenta, in un così breve arco temporale, un nuovo momento saliente nel percorso di cambiamento che sta vivendo il mondo dell'autotrasporto. In particolare, il Regolamento (UE) n. 2021/1228 chiude idealmente il ciclo di revisione normativa introdotta dal Pacchetto Mobilità I e fissa al 21 agosto 2023 la data di introduzione della seconda generazione di tachigrafo intelligente.

Nel suo insieme, il mondo dell'autotrasporto sta conoscendo da tempo un profondo cambiamento, caratterizzato dall'aumento della concorrenza, ma anche dall'evoluzione tecnologica del veicolo e, da ultimo, dalla portata proprio delle novità normative e tecnologiche volute dal Pacchetto Mobilità I. Ne conseguono sfide importanti, sia per le aziende di trasporto, sia per le Autorità di Controllo, per le quali la nozione e il concetto di "Smart Enforcement" diventerà sempre più una modalità operativa favorita dalle digitalizzazioni e dalle tecnologie che saranno messe a disposizione (ad esempio, l'ERRU, il portale IMI, o ancora il modulo DSRC).

A questa evoluzione guarda VDO, brand del Gruppo Continental e leader di riferimento nel settore del tachigrafo. VDO è da sempre sinonimo di innovazione e accompagna le aziende di trasporto e le Autorità di Controllo in questo processo di profondo cambiamento.

Lo fa offrendo tecnologie e soluzioni il cui potenziale è abilitato dalla connettività. Queste pongono le basi anche per supportare processi di smart & digital enforcement che permettono una maggiore costo-efficacia delle attività di controllo. Tutto ciò per consentire al comparto di operare in un contesto di efficiente sostenibilità competitiva, ridando anche la necessaria centralità, attraverso formazione e sviluppo delle competenze, alla figura e al ruolo del conducente in un contesto in così rapida evoluzione.



E proprio sul tema smart & digital enforcement la collaborazione con la Specialità Stradale della Polizia di Stato, iniziata nel luglio 2018, ha portato all'ingegnerizzazione e all'attuale implementazione operativa dell'antenna DSRC-RP. Questa trae vantaggio da una delle più significative innovazioni introdotte dall'avvento del tachigrafo intelligente, ossia il modulo DSRC (Dedicated Short-Range Communication) che permette il controllo a distanza di 19 parametri tecnici (25 dal 21 agosto 2023, di cui 5 riguarderanno il superamento dei tempi di guida) di funzionamento del tachigrafo senza necessità di fermare in modo randomico il veicolo. Sul piano operativo, la soluzione DSRC-RP, peraltro disponibile sul mercato non solo per le autorità di controllo italiane bensì anche europee, è composta da un'antenna che può essere dotata di supporto magnetico o a ventosa a seconda del materiale di composizione del tetto del veicolo di controllo su cui è installata e che può dialogare con il dispositivo (ad es. un pc o un tablet) di cui è dotato l'operatore di controllo per il tramite di distinti moduli di comunicazione, tra cui i moduli Bluetooth e GPRS. L'antenna è integrata da una soluzione software che traduce a display le informazioni ricevute dal modulo DSRC e segnalando le anomalie riscontrate in fase di lettura e di analisi.



La soluzione elaborata da VDO consente già da oggi di operare due differenti, sebbene correlati, scenari operativi di controllo, ossia l'antenna può essere in maniera modulabile installata sia sul veicolo di controllo (scenario dinamico), sia su di un treppiede per un controllo statico da bordo strada. Un terzo scenario vede la tecnologia dell'antenna DSRC-RP installata su infrastrutture fisse. Qui il progetto pilota, grazie alla collaborazione con la Sezione di Brescia della Polizia Stradale e con la concessionaria autostradale Bre.be.mi, è in corso di svolgimento da novembre 2021 e i risultati sinora ottenuti sono stati soddisfacenti. In conclusione, la tecnologia DSRC-RP offre l'opportunità per gli operatori di controllo di adottare un approccio di maggiore massività ma, proprio per questo, di anche maggiore selettività e quindi di migliore costo-efficacia, dei controlli. L'accento non è, dunque, solo sull'innovazione di prodotto bensì anche di processo, a beneficio di una ancora più accresciuta compliance della normativa vigente e di sicuri miglioramenti anche in termini di ulteriore riduzione dell'incidentalità.



Continental Automotive Trading Italia Srl
Via Giacomo Matteotti, 62 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Web: www.fleet.vdo.it Tel: 02.35680407 Mail: vdotelematics.it@continental-corporation.com

VDO

I settori del Facility Management hanno manifestato negli ultimi 10 anni una continua crescita e il valore del mercato annuo è stato stimato su una cifra di circa 38 miliardi di Euro di cui 9 miliardi di Euro sono solo per il comparto del cleaning. Molti sono convinti che l'imprenditorialità sia scritta nel codice genetico: imprenditori si diventa, soprattutto con una adeguata formazione oltre che, ovviamente, con l'esperienza.

Non si può negare, tuttavia, che alcuni abbiano come dotazione naturale delle «marce in più» per svolgere questo particolare tipo di attività: la capacità di leadership, di ragionare con la propria testa, di saper attendere i risultati dei propri sforzi.

Ma anche la creatività, l'elasticità mentale, la facilità di stabilire buone relazioni umane e una equilibrata propensione al rischio.

Copernico scpa ha la sede legale ed amministrativa a Roma ed opera dal 2017 su tutto il territorio Nazionale grazie alla diffusa presenza delle proprie consorziate. Dal suo ingresso nel mercato ad oggi, ha progressivamente acquisito esperienza, professionalità e si è dotata di un consistente patrimonio tecnico-culturale nell'ambito di una serie di servizi dei quali cura l'ero-

gazione applicata alle seguenti tipologie ambientali: uffici, autobus, officine, caserme, stazioni ferroviarie

Anche se l'attività principe si impernia soprattutto nell'ambito delle pulizie civili ed industriali, Copernico è impegnato comunque ad offrire la propria esperienza ed operatività a quelle Aziende che hanno deciso di operare, in base alla valutazione di una convenienza economica e nella misura dell'eventuale risparmio realizzabile con l'outsourcing o la terziarizzazione nei settori della logistica, facchinaggio, traslochi, ristorazione e gestione magazzini, nonché il Servizio di Ausiliario volendo puntare ad essere un fornitore di qualità nel Total soft Facility Management.

In particolare, i servizi erogati consistono nella pulizia, sanificazione e di altre attività accessorie, quali disinfezione e derattizzazione, raccolta e smaltimento rifiuti, applicazione di dissuasori per volatili, idropulitura e rimozione dei graffiti di facciate, servizi di portierato e facchinaggio, ecc...

L'azienda ha adottato il Sistema di Qualità Aziendale per il quale è pervenuta alla relativa Certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 45001:2018, SA8000:2014, UNI ISO 37001:2016 ciò significa, tra l'altro, che ogni suo dipendente assume un ruolo di diretto co-agente nella gestione dell'azienda.

Al Vicepresidente di Copernico, Fabiola Sabellico, è stata affidata la strategia di sviluppo commerciale e di marketing: "l'obiettivo di Copernico è quello di strutturarsi come un'azienda snella e dinamica in grado di coprire attraverso i servizi offerti ai propri Clienti anche quelli di supporto operativo ovvero di offrire quel valore aggiunto che spesso tanti fornitori di servizi dicono ma poi non fanno!". E ancora, "il successo dell'outsourcing deriva dalla contemporanea presenza di due fattori e cioè dalla esistenza sul mercato di operatori specializzati che garantiscono un elevato livello qualitativo delle prestazioni, ed il superamento da parte del management aziendale di settore di remore di natura psicologica che gli fanno pensare che in tal modo si abbia un ridimensionamento della propria influenza professionale. Per tale motivo si è diffusa la tendenza da parte dei fornitori per la promozione dei propri servizi di rivolgersi ai Top Management dove si è ormai diffusa la consapevolezza che una impresa agile e snella sia il modello vincente sugli attuali mercati". La credibilità riscontrata ed i successi registrati nel mercato sono da ricondursi in primis attraverso l'offerta dei progetti tecnici "innovativi" corredati da adeguate offerte economiche; in secondo luogo, dal punto di vista gestionale, alla bassa incidenza di reclami registrati nello storico delle at-



tività e tale dato assume un rilievo ancor maggiore se analizzato accanto alla costante crescita del fatturato. La crescita dimensionale ha richiesto anche una riorganizzazione interna con figure professionali di punta come quella ricoperta da Gaetano D'Altrui nell'ambito della Direzione Operativa "l'impegno determinato di Copernico per il prossimo triennio è fondato su due principi fondamentali: manageriale che punta a realizzare una gestione orientata al «risultato» e gestionale adattata anche all'utilizzo delle nuove tecnologie di avanguardia del settore allineata a quella dell'evoluzione generale del mercato. Con tali presupposti ed obiettivi, Copernico punta a posizionarsi nella top 10 delle aziende italiane più performanti sia per caratteristiche economiche che qualitative.





a cura della Redazione

Bodycam, in arrivo uno strumento per l'ordine pubblico

Polizia e Carabinieri avranno in dotazione le apparecchiature per documentare gli eventi

a cura della Redazione

Il Capo della Polizia Lamberto Giannini ha firmato la circolare che autorizza le questure d'Italia a utilizzare i sistemi di ripresa personali *bodycam*. Sono in tutto mille i dispositivi in dotazione, e saranno utilizzati da poliziotti e carabinieri impegnati nei servizi di ordine pubblico.

Le *bodycam* sono assegnate "quale ulteriore strumento di documentazione degli accadimenti e, nel contempo, di tutela del personale operante". I filmati saranno conservati per una durata di sei mesi

dalla data di effettuazione della ripresa. Si tratta di apparecchi di ripresa da spalla o da petto; di questi, settecento saranno in dotazione ai reparti mobili di Polizia, altri duecentocinquanta andranno ai battaglioni dell'Arma.

UNO STRUMENTO CON DIVERSE FINALITÀ

Il Capo della Polizia ha spiegato che "il modello di gestione dell'ordine pubblico, in eventi di rilievo o a rischio, ha messo chiaramente in luce come una puntuale ed efficace

attività di documentazione video-fotografica degli stessi, soprattutto nelle fasi critiche, risponda a diverse finalità, sia con riferimento a specifiche esigenze probatorie sia sul piano della comunicazione istituzionale”. La dotazione delle apparecchiature di ripresa è stata preceduta da una valutazione sulla privacy, in particolar modo sull’impatto che queste hanno sul trattamento dei dati personali. Per questo sono state recepite le osservazioni del Garante della privacy.

DISPOSIZIONI RIGOROSE PER L’UTILIZZO

L’utilizzo delle *bodycam* seguirà un rigoroso schema operativo. Il responsabile del servizio di pubblica sicurezza disporrà l’avvio della registrazione “ogni qualvolta l’evolversi degli scenari faccia intravedere l’insorgenza di concreti e reali situazioni di pericolo di turbamento dell’ordine e della sicurezza pubblica, o quando siano perpetrati fatti costituenti reato”.

Anche il capo contingente o il comandante di squadra cui sono assegnate le telecamere potranno avviare la registrazione, sempre secondo gli stessi requisiti. La registrazione terminerà “quando venga meno la necessità di documentare gli eventi”. Come si può vedere, le situazioni in cui si possono utilizzare le *bodycam* sono ben definite e non lasciano spazio a dubbi. Per questo, se la registrazione è stata avviata accidentalmente, oppure “in assenza del requisito della necessità” o in previsione di “situazioni di criticità non verificatesi”, l’ufficiale di polizia dovrà disporre la cancellazione.

MONITORARE L’ATTIVITÀ DI AGENTI E MANIFESTANTI

Al termine del servizio di ordine pubblico, l’operatore autorizzato al trattamento dei dati collegherà

Le *bodycam* sono uno strumento di documentazione degli accadimenti e di tutela del personale operante



le *bodycam* alle *docking station* che si trovano nei Reparti mobili o nei battaglioni dell’Arma.

Una volta scaricati i contenuti multimediali, i file saranno cancellati automaticamente dalla memoria delle videocamere e andranno a finire in uno spazio di archiviazione dedicato. I filmati potranno essere utilizzati dagli operatori della polizia scientifica per la ricerca di immagini che, in caso di condotte penalmente rilevanti, dovranno

essere trasmesse all’autorità giudiziaria.

I dispositivi sono stati utilizzati per la prima volta nelle manifestazioni studentesche di febbraio a Roma e Milano. Dopo le polemiche che hanno fatto seguito agli incidenti tra Polizia e studenti dei mesi scorsi, il Ministero dell’Interno Lamorgese ha deciso di dotare gli agenti delle Forze dell’ordine di *bodycam* per monitorare le attività di agenti e manifestanti.



Non sprechiamo questo bene prezioso.
Solo insieme possiamo darle il giusto valore.



www.acquebresciane.it

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

Olimpiadi invernali, 4 medaglie per le Fiamme Oro

Dal curling allo short track, ecco i campioni dei Gruppi sportivi della Polizia

a cura della Redazione

Si sono chiusi con grandi risultati per gli atleti delle Fiamme Oro i Giochi olimpici di Pechino 2022. Quattro le medaglie portate a casa: 1 oro, 1 argento e 2 bronzi. La prima, quella più inaspettata, è arrivata dal Curling, grazie alla brillante prestazione di Stefania Costantini in coppia con Amos Mosaner.

CURLING CHE PASSIONE

Sul ghiaccio dell'Ice Cube di Pechino, l'atleta 22enne di Pieve di Cadore e l'azzurro Mosaner hanno battuto in finale la coppia norvegese con il punteggio di 8-5, conquistando la prima storica medaglia per l'Italia nel Curling. Con la medaglia olimpica, la coppia del Curling ha ottenuto undici vittorie consecutive, entusiasmando gli sportivi del nostro Paese e facendo scoprire uno sport ancora sconosciuto a molti.

LO SPRINT DI PELLEGRINO

L'altra preziosa medaglia è arrivata dallo Sci di fondo. Federico



Pellegrino, uno degli atleti più attesi e una delle poche speranze di medaglia per lo sci di fondo italiano, ha conquistato l'Argento nella specialità Sprint a tecnica libera, proprio come 4 anni fa nelle Olimpiadi invernali in Corea del Sud. Nello sprint finale il campione delle Fiamme oro ha dato fondo a tutte le energie residue, provando anche a prendere il norvegese Johannes

Yanqing, Nadia, con una prestazione magica, si è messa al collo il bronzo nella discesa libera, dietro all'altra italiana Sofia Goggia, argento, e all'oro della svizzera Corinne Suter.

Per Nadia si è trattato di un risultato sperato e inatteso, essendo per lei il primo podio internazionale rilevante che la proietta direttamente nella storia dello sci alpino.



La staffetta di bronzo dello short track. Sotto, la fase del lancio dello stone nel curling. A sinistra, lo sprint di Pellegrino. In basso, Delago esulta per il primo titolo olimpico

Klaebo, oro con 26 centesimi di vantaggio.

LA DISCESA DI DELAGO

Le altre due medaglie per i Gruppi sportivi della Polizia di Stato sono arrivate grazie alle brillanti prestazioni di Nadia Delago e Tommaso Dotti.

Sulla pista del National Alpine Ski Centre di



“È il giorno più bello della carriera – ha detto l’atleta subito dopo la gara – sognavo di partecipare ai Giochi, ma vincere una medaglia sembrava una cosa lontana. Sono andata bene nelle ultime gare di Coppa del mondo, ho sfiorato il podio per pochi centesimi. Incredibile averlo centrato all’Olimpiade. Non ho capito subito in che posizione fossi, quando ho visto il mio nome non potevo crederci. Sono felice, devo ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato a vincere questa medaglia”.

L’azzurra è stata quasi perfetta, dimostrando di avere ancora margini di crescita, ed è stata bravissima a reggere il ritmo della svizzera Suter, che ha vinto precedendo Nadia di soli 57 centesimi.

LA STAFFETTA DI BRONZO

Bronzo anche per Tommaso Dotti che sul ghiaccio del National Speed Skating Oval di Pechino è stato protagonista, insieme agli azzurri Pietro Sighel, Yuri Confortola e Andrea Cassinelli, della spettacolare finale dello short track staffetta 5.000 metri.

Il quartetto azzurro ha strappato la medaglia al team russo grazie a un emozionante sprint concluso al fotofinish, precedendo gli avversari di appena 9 millesimi. Oro al Canada, argento per la Corea.

“Ho fatto il massimo, tutti hanno fatto il massimo – ha detto il campione del Gruppo sportivo della Polizia di Stato appena sceso dal podio – sono contentissimo: noi facciamo la gara, ma dietro c’è tutto un lavoro incredibile di tante persone che hanno contribuito a questa medaglia”.

Tra i 118 atleti azzurri che hanno partecipato alle XXIV edizione dei Giochi olimpici invernali, 21 erano i portacolori delle Fiamme Oro, che hanno rappresentato l’Italia in dieci discipline.

Il delegato di pubblica sicurezza **Giovanni Rizzo** e la spia 120



Storie di spionaggio, spie e indagini durante gli anni della Prima guerra mondiale

del Commissario Giulio Quintavalli, Ispettore Massimo Gay e Ispettore Fabio Ruffini

Sin dall'inizio della Prima guerra mondiale, lo spionaggio austriaco era fortemente sospettato di assoldare i fiancheggiatori tra i compatrioti presenti in Italia e tra gli italiani disposti a tradire la nazione per denaro, o tra gli aderenti a quelle frange del movimento socialista radicalmente pacifista per il principio della fratellanza del proletariato internazionale. Molti tra loro erano già

noti alle squadre investigative e politiche delle questure – imbeccate da una rete di informatori e di “gole profonde” – per atti di sobillazione, di disfattismo, di antipatriottismo.

IL DELEGATO GIOVANNI RIZZO

La discesa in campo della Polizia nell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo, sottintendeva un riconoscimento della profes-

Propaganda di guerra; cartelloni come questo erano esposti negli uffici pubblici, nelle stazioni, nei mercati, nelle maggiori vie commerciali dei centri cittadini, nei luoghi di lavoro, di ritrovo e di svago per ricordare alla popolazione l'importanza della riservatezza di notizie di carattere militare di cui possono venire, anche casualmente, a conoscenza

sionalità dei poliziotti, in buona parte dovuta alle nuove metodologie investigative della Scuola di polizia scientifica di Ottolenghi, attiva da oltre dieci anni. Ecco le ragioni per le quali vi proponiamo queste righe liberamente tratte da *I segreti della polizia del delegato P.S. Giovanni Rizzo*, pubblicazione edita negli anni '50, e da altre pubblicazioni sul tema (recenti e non) indicate in queste pagine. La forma percorsa, il breve racconto – dove non è sempre possibile distinguere la verità storica dalla finzione – desidera coinvolgere e interessare il lettore con una formula narrativa poco battuta ma, ci auguriamo, avvincente, come la storia della Polizia.

Con *I segreti della polizia* Rizzo, da poco in pensione, affidava ai lettori la propria esperienza professionale e di vita; un'opera poco nota che, a distanza di oltre un secolo dagli avvenimenti narrati, diviene oggi spunto per ricordare alcuni aspetti poco battuti – ma non per questo meno importanti – delle innumerevoli vicende che hanno segnato il percorso storico della Polizia di Stato che, ricordiamolo, quest'anno festeggia i 170 anni di fondazione.

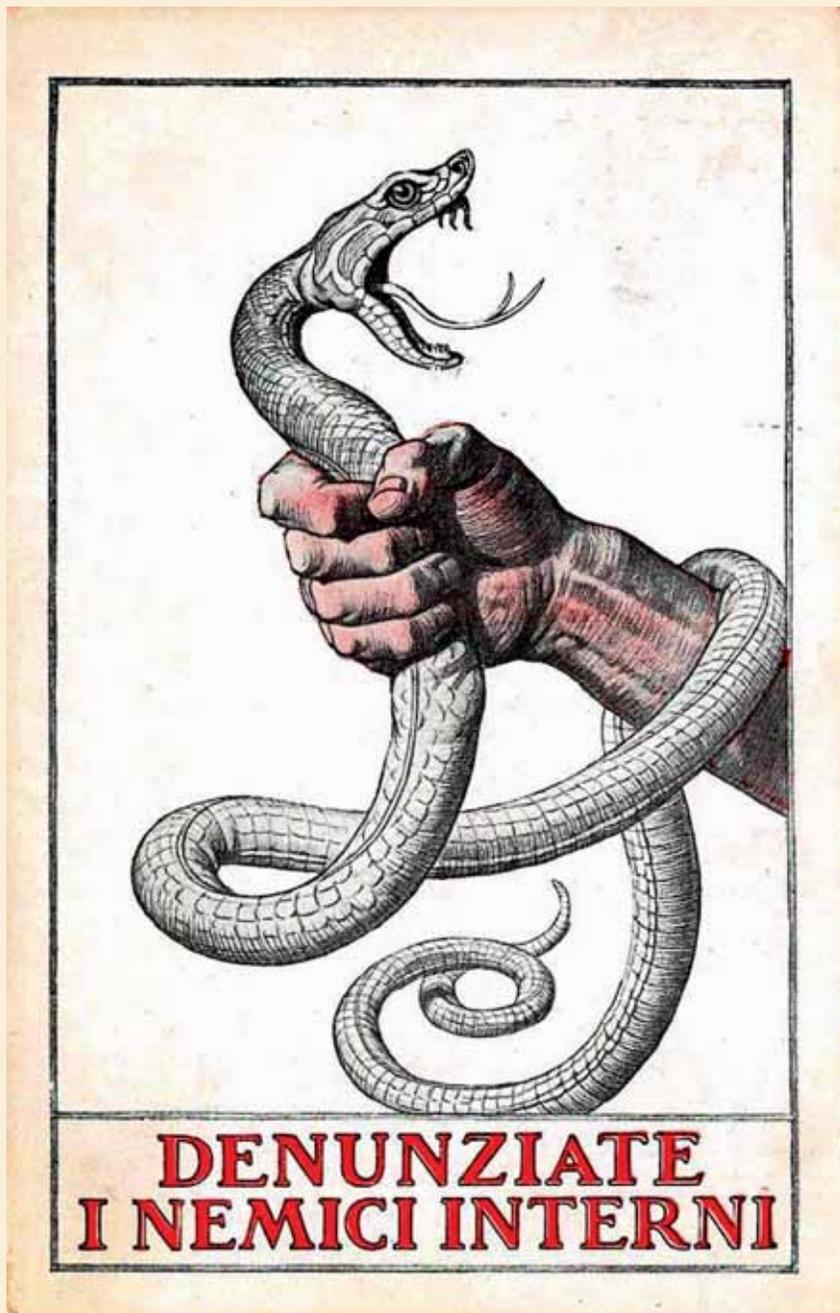


DALLA SCUOLA DI POLIZIA SCIENTIFICA ALL'INTELLIGENCE

Quando il giovane delegato Giovanni Rizzo viene trasferito dalla Questura di Milano al Ministero dell'Interno, a disposizione di quello della Guerra, ha pochi anni di servizio, ma già si è fatto notare dai superiori.

Nel dicembre del 1907, terminato il corso di Polizia scientifica, viene inviato a Messina, dove riceve il

primo encomio per aver portato a termine una laboriosa indagine di polizia giudiziaria. Dimostrando in più occasioni di sapere amalgamare sapientemente e proficuamente le nuove tecniche della detection, apprese alla Scuola di polizia scientifica di Ottolenghi – obbligatoriamente frequentata per conseguire la nomina a delegato – con le “spiccate attitudini”, Rizzo in pochi anni si farà apprezzare per i risultati di servizio.



Il nemico interno è rappresentato da una subdola serpe che viene catturata dall'intelligence. Nella pagina accanto: protagonista più ricorrente della letteratura spionistica (spy story) è la donna, un "involucro incantevole" che racchiude l'inganno e l'astuzia

E il capo di gabinetto della Questura di Roma Giovanni Gasti, già direttore del Servizio di Segnalamento e Identificazione e docente della Scuola, si sta compiacendo per i riconoscimenti dei superiori e della Direzione Generale della P.S. meritati dal "suo" allievo. Rizzo conosce la telegrafia, parla il tedesco e l'inglese, è appassionato

di Psicologia, Investigazioni Giudiziarie, Segnalamento e, più in generale degli insegnamenti della Scuola di Ottolenghi, brillantemente superati all'esame finale della stessa, tanto che il professor Gasti nota in lui le "speciali virtù" di un promettente investigatore.

L'INTELLIGENCE AUSTRIACA

Nell'agosto 1914, con lo scoppio della deflagrazione europea, mentre l'Evidenzbureau (intelligence austriaca) stava intessendo nel Paese una temibile rete di spie, fiduciari e fiancheggiatori per raccogliere informazioni di natura militare, la "caccia alle spie" di qualsiasi bandiera era praticamente una chimera.

L'opportunità di un servizio di spionaggio e controspionaggio militare dipendente dall'autorità politica, come l'invidiato Intelligence Service britannico, non era ancora avvertita mentre, sul piano legislativo, la repressione dello spionaggio e della violazione della riservatezza di notizie militari era vistosamente carente. Del resto cosa temere? Da oltre trent'anni, l'Italia era solidamente legata all'Austria e alla Germania dalla Triplice Alleanza, quindi la scarsa affidabilità dell'intelligence, articolata dagli anni Dieci nel Servizio Informazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito e in quello della Marina – divisi dal protagonismo e privi di coordinamento – non preoccupava nessuno.

L'INIZIO DELLA GUERRA

Al tuono dei primi obici, l'intelligence italiana viene rinforzata con gli Uffici Informazioni di Corpo d'Armata, dotati però di scarsi mezzi e uomini.

Il direttore dell'Ufficio della 1ª Armata colonnello Tullio Marchetti lamentava l'organico insufficiente: quaranta ufficiali compreso un

funzionario di Polizia. Per il padre dell'intelligence italiana, autore di *Ventotto anni nel Servizio Informazioni Militari*, gli 007 in grigio-verde erano carenti di numero e di professionalità; mancava il «buon ufficiale informatore, che deve essere dotato d'intuito, [della] sensazione, del tatto, delle finezze e delle furberie, doti indispensabili per tale servizio».

A ben vedere Marchetti tratteggia le qualità dell'investigatore, che deve possedere «acume investigativo, speciali virtù» e la piena conoscenza delle nuove tecniche di indagine.

LE SQUADRE MOBILI INVESTIGATRICI

Giovanni Maria Garruccio, comandante dell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo, auspica un maggiore impegno della Polizia contro i reati di guerra e nell'intelligence. Apprezzava il delegato Rizzo della Sezione U - Polizia militare e Controspionaggio, e l'azione delle Questure. Puntava in alto: chiedeva al ministro Orlando un Ispettorato generale di P.S. con dipendenti «squadre mobili di polizia investigatrice», a cui affidare l'attenzione dei cittadini stranieri, per i quali non era possibile impedire l'accesso in Italia, ma che riteneva di doverne comunque monitorare movimenti e attività.

Le Squadre mobili delle questure rappresentavano uno strumento operativo veloce, efficace, svincolato dalle pastoie burocratiche con competenza sull'intera provincia, con assegnati funzionari e agenti «di migliore attitudine per il servizio investigativo».

Per Garruccio le auspiccate squadre mobili dell'Ispettorato, con validi uomini e sufficienti mezzi e con giurisdizione su tutto il territorio nazionale, avrebbero ben figurato

nella caccia alle spie e ai fiancheggiatori dei nemici.

L'UFFICIO CENTRALE D'INVESTIGAZIONE

Il 12 settembre 1916 (pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania), Orlando istituisce in gran segreto l'Ufficio

Centrale d'Investigazione nel «desiderio di armare meglio lo Stato contro quella speciale delinquenza che si esercita in danno della guerra e della difesa nazionale: contro i reati di spionaggio e di tradimento, e in genere agli attentati all'esercito e alla Patria».

L'UCI di Giovanni Gasti, rappre-





La spia più famosa della Grande guerra è Margaretha Geertruida Zelle (Mata Hari), affascinante danzatrice assoldata dallo spionaggio tedesco come agente segreto H21, giustiziata dai francesi il 15 ottobre 1917 dopo un processo tutt'altro che rigoroso

logico del sospettato richiama la cultura professionale della Polizia, l'investigazione, la psicologia dell'uomo e l'ambiente in cui agisce, la conoscenza delle sue debolezze che, per Rizzo, assumevano gli ammaliati caratteri di un viso dolce «rischiarato da due grandi occhi a mandorla che parevano di puro cristallo e ricordavano l'acqua marina, [con i] capelli castani [che] incorniciavano il volto dai lineamenti perfetti. Di media statura, aveva un portamento distinto e rivelava una fine educazione; la sua voce (parlava francese), suonava come una musica». Musica avvertita anche dagli ufficiali dell'Esercito che la donna frequentava.

sentava l'osmosi tra apparato militare e civile nel comune pugno al nemico, e risulterà particolarmente efficace.

LE DONNE DELLA POLIZIA SEGRETA TEDESCA

Negli anni '50, Rizzo ne *I segreti della polizia* tratteggiava la propria esperienza nell'intelligence. Probabilmente aveva sfogliato le Memorie del commissario Sileo, in servizio durante la guerra a Genova (crocevia di merci, genti e spie): «niuna meraviglia può essere superiore a quella della formidabile intelaiatura della polizia segreta tedesca che elevò lo spionaggio a funzioni di prim'ordine autonome nazionali [...] la polizia

segreta tedesca composta in parte da donne comprende due grandi organizzazioni [che] contavano su un personale di 300.000 assoldati».

RIZZO E LA SPIA 120

Pur considerando che «Le macchine informative si perfezionano a passo di gigante e si passa dalle malizie e dagli accorgimenti del passato ai ritrovati scientifici moderni rinunciando ai mezzi antiquati», il Delegato ammetteva che la donna «possiede una potenza mirabile, specie se dominata dallo spirito eroico, e costituisce la "grande insidia" di questa lotta occulta». Fissare l'attenzione sull'aspetto motivazione e psico-

IN CARCERE

La giovane era stata fermata dalla Questura che sorvegliava riservatamente gli stranieri "sospetti". Rizzo la raggiunge nel carcere di Milano per sottoporla all'interrogatorio. Alloggiava in una modesta pensione, dichiarava di essere studentessa ma pareva applicarsi «con troppo fervore allo studio», concedendosi dispendiosi svaghi difficilmente possibili in tempi di ristrettezze. Frequentava qualche ufficiale e gli ambienti dove «molto si poteva udire e attingere» in materia militare, ed era stata pedinata per giorni e giorni da capaci agenti, che avevano segretamente frugato con zelo il suo alloggio, sbirciatone la corrispondenza,

acquisito informazioni, senza però ricavare un ragno dal buco. La Questura l'aveva già segnalata al Servizio Informazioni del Comando Supremo proponendola al prefetto per l'espulsione dal Paese.

LA PROPOSTA DI RIZZO

Trattava il caso il commissario P.S. Alcide Luciani della Sezione R, che consultava scrupolosamente il Casellario centrale di guerra, «vero osservatorio dove confluivano le osservazioni di tutti i servizi nazionali e degli alleati francesi e inglesi», perché nei casi di spionaggio sospettati o accertati «appariva quasi sempre una donna».

Rizzo doveva ricostruire i reali motivi del lungo soggiorno della donna, accertarne lo stile di vita, la dubbia moralità ma, prima di tutto, risolvere il dubbio che gli balzava in mente mentre studiava scrupolosamente il fascicolo di indagine, generoso di elementi, indizi e sospetti ma con pochi riscontri e nessuna prova: «Poteva quell'involucro incantevole mascherare l'inganno e ospitare una spia?».

Durantel'interrogatorio il poliziotto intuiva l'astuzia della giovane che dribblava con uno stratagemma: «Noi sappiamo ormai tutto di voi. Ascoltatemi attentamente, dispongo solo di pochi minuti, dopo i quali vi lascerò al vostro destino. Ho da farvi una proposta, voi non avete che da rispondere sì o no: partirete subito, fra qualche giorno, con me, e ingannare il nemico del mio Paese con le informazioni abilmente manipolate dal mio Comando e che io stesso vi affiderò di volta in volta [per assestargli] un duro colpo».

DALLO SPIONAGGIO AL CONTROSPIONAGGIO

Sentitasi ormai con il cappio al collo, l'affascinante giovane non

si perdeva d'animo; con un cenno del capo acconsentiva per cogliere al volo l'opportunità di saltare il fosso passando dallo spionaggio nemico al controspionaggio italiano, pur di guadagnarsi la benevolenza del severo Tribunale militare. «Sì [...] sono il numero 120 del Centro di Lòrrach, località germanica prossima alla frontiera svizzera sulla linea di Basilea che certamente voi conoscete. Ho avuto l'incarico di venire in Italia



per conoscere la dislocazione precisa dei vostri reparti lungo l'arco alpino dalla Valsugana al mare Adriatico con dati tecnici relativi. Ho cominciato a Milano, dove sono stata arrestata». Al delegato Rizzo non rimaneva che verificare la buona fede della spia; le porgeva un album fotografico dove riconosceva due complici, agenti segreti di Lòrrach come riprova di sincerità e affidabilità.

Rizzo redigeva il rapporto con la proposta di collaborazione meritando il «vivo compiacimento» dei colonnelli Odoardo Marchetti - del Servizio Informazioni - e Camillo Caleffi.

I due ufficiali inviavano un autoritratto della donna agli agenti italiani all'estero e ai Servizi al-

leati attendendone la risposta, che arriva dopo qualche giorno: «La donna non è alle prime armi. Ha fatto lo stesso gioco con i servizi francese e inglese eclissandosi al momento decisivo». Di quella, ragazza incontrata quarant'anni prima, Rizzo annoterà negli anni '50 che era stata «una maestra del doppio gioco» evitando la pena capitale perché, dalla «coscienziosa relazione mia e del mio capo», e dall'istruttoria del commissario P.S. Perilli, risultava collaborativa e sincera. La giovane verrà condannata a venti anni di reclusione e graziata dopo la guerra, ma «da quel giorno lontano, allorché sul cammino delle mie ricerche incontro una donna bellissima, penso subito alla "spia 120"».

Per approfondimenti:

Ugo Caimenta, *Lo Spionaggio inglese (Intelligence Service)*, Edizioni Aurora, Milano, 1934.

Fiamme d'Oro, gennaio 2018,

La grande guerra e il fronte segreto dell'informazione.

Tullio Marchetti, *Ventotto anni nel Servizio Informazioni Militari*, Museo del Risorgimento, Trento, 1960.

Giulio Quintavalli, *Da sbirro a investigatore. Polizia e investigazione dall'Italia Liberale alla Grande guerra*, Aviani Editori, Udine, 2017.

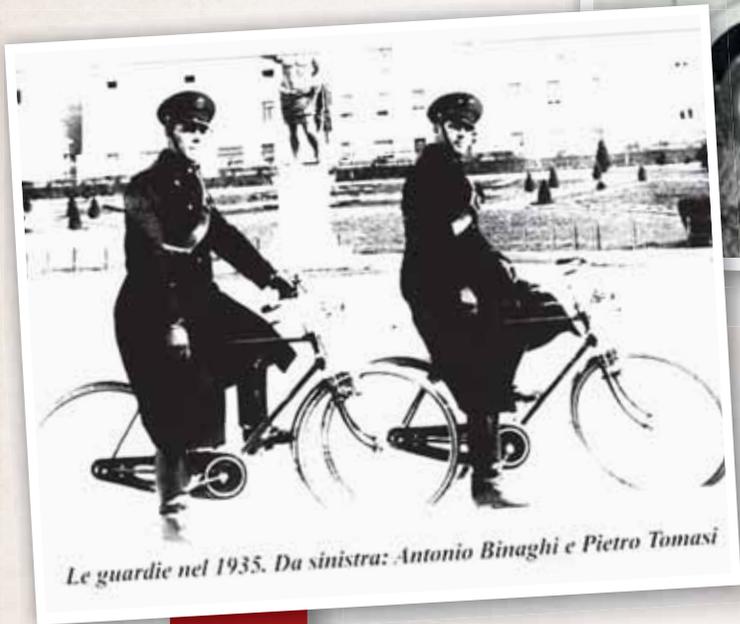
Kowad M. Reds, *Spionaggio e controspionaggio*, Edizioni Aurora, Milano, 1934.

Giovanni Rizzo, *I segreti della polizia*, Rizzoli Editore, Milano, 1953.

Max Ronge, *Spionaggio*, Tirrena, 1930.

Gerardo Sileo, *Il delitto di Vico Squarciafico - Memorie*, Oliveri & C., Genova, 1920.

COME ERAVAMO



Le guardie nel 1935. Da sinistra: Antonio Binaghi e Pietro Tomasi

1935

Una pattuglia di Guardie di P.S. della Regia Questura di Pola. (foto inviata dal Socio Salvatore Palermo)



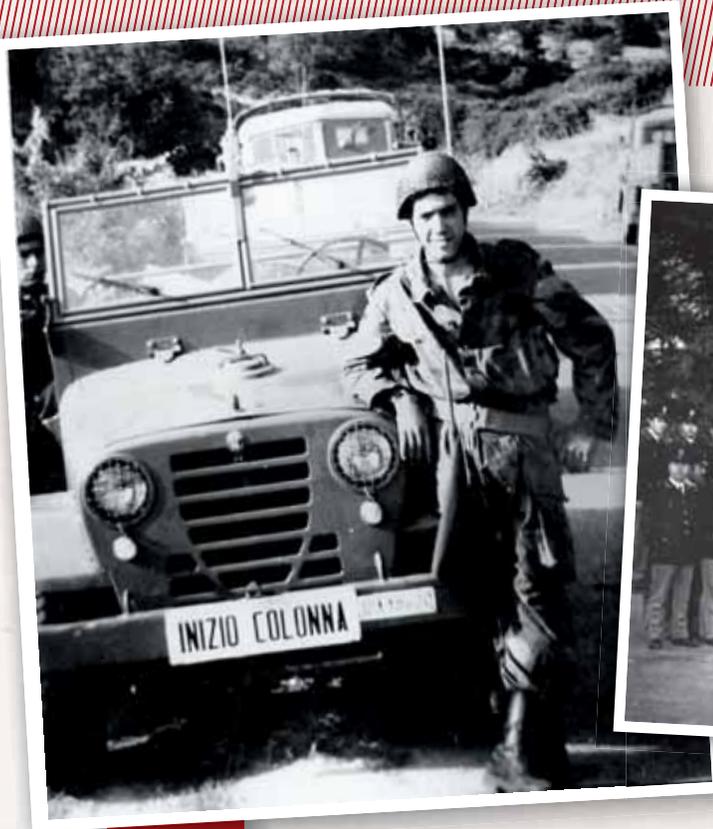
1969

Una foto di gruppo per i frequentatori del 21° Corso Allievi Guardie di Pubblica Sicurezza, al termine di un allenamento presso la Scuola Allievi Guardie di Caserta



1961

L'operatore della Polstrada Gian Pio Ottone interviene per i rilievi di un incidente sull'autostrada Milano - Varese



1970

Un Basco Blu si prepara per un'esercitazione ad Abbasanta. (Si ringrazia per la foto il Socio Giancarlo Mele)



1972

3° Compagnia Allievi Sottufficiali del 21° corso, guidata dal Capitano Natale Viola. (Per la foto si ringrazia il Presidente ANPS di Pontedera Calogero Pace. Chiunque voglia organizzare un incontro con i colleghi del 21° corso, può contattare direttamente il Presidente Pace al numero 388.9210609)



1978

Il primo Presidente della Sezione ANPS vicentina, Francesco Secone, consegna un attestato di benemeranza a un associato. (Si ringrazia per la foto il Socio Giuliano Giovannini)

Giovanni Palatucci

Nel Giorno del Ricordo, la Polizia commemora l'ultimo Questore di Fiume

Il 10 febbraio del 1945, nel campo di concentramento di Dachau, moriva il Vice commissario aggiunto di Pubblica Sicurezza Giovanni Palatucci, Medaglia d'oro al Merito Civile. Moriva di stenti, 78 giorni prima che il campo fosse liberato. La sua colpa era stata quella di aver salvato tantissimi ebrei dai campi di sterminio.

Nella giornata della sua scomparsa, le Questure d'Italia ricordano l'ultimo Questore reggente di Fiume. In queste pagine riportiamo le fotografie di alcune rappresentanze ANPS presenti alle cerimonie.



PIACENZA



ASCOLI



BIELLA



BOLZANO



FIRENZE



L'AQUILA



LATINA



TERNI



PESARO



PERUGIA



ROVIGO



PESCARA



TIVOLI



MACOMER



PRATO



CATANIA

Premio San Michele Arcangelo

Il riconoscimento ai poliziotti che hanno salvato vite umane

Come da tradizione, anche lo scorso anno la Sezione ANPS guidata da Giuseppe Chiappari-
no, in occasione delle celebrazioni per il Patro-
no della Polizia di Stato, ha assegnato il il Premio
“S. Michele - Poliziotto
sempre” ai colleghi che
si sono particolarmente
distinti in operazioni di
salvataggio di vite umane
liberi dal servizio.
Il premio, giunto alla 12^a
edizione, è stato conferito
a quei poliziotti che si
sono particolarmente di-

stinti per aver tratto in salvo una donna durante un
incendio presso uno stabile residenziale.

Inoltre, sono stati premiati i poliziotti che hanno sal-

vato una donna che, a
seguito di forti precipi-
tazioni piovose, era ri-
masta bloccata in un
sottopassaggio, in piedi
sulla fiancata della pro-
pria auto, ribaltata dalla
furia delle acque.

Alla consegna del pre-
mio era presente anche il
Questore della città Vito
Calvino.



SAVONA

Ala della Questura intitolata a **Giovanni Vitaliano**

Presente alla cerimonia il Vice presidente nazionale Savarese

Venerdì 25 febbraio, si è svolta la cerimonia per l'intitolazione della palazzina Nord della Questura al Brigadiere del Corpo delle Guardie di P.S. Giovanni Vitaliano, deceduto nel campo di concentramento di Flossenburg il 5 novembre 1944.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità civili e militari locali, insieme ai familiari del Brigadiere, ai rappresentanti ANPS Claudio Savarese e Roberto Di Guida, rispettivamente Vice presidente nazionale e Presidente della locale Sezione, e il Presidente provinciale Anes Simone Falco.

Durante la manifestazione il Questore Alessandra Simone ha scoperto una targa commemorativa e ha ricordato la figura del poliziotto. Subito dopo è intervenuto il Presidente Anes. Infine, il Vice presidente Savarese ha ricordato come l'ANPS stia procedendo in vari capoluoghi della penisola a cerimonie com-



memorative simili, per ricordare poliziotti arrestati e deportati nei lager nazisti.

Al termine della cerimonia, il Questore ha consegnato ai familiari l'attestato rilasciato dal Capo della Polizia per l'intitolazione della palazzina.





ROMA

Commemorazione di **Antonio Cardilli** La cerimonia presso la Scuola Superiore di Polizia

Lunedì 14 marzo, presso il Sacrario della Polizia di Stato della Scuola Superiore di Polizia, si è tenuta la cerimonia di commemorazione del caduto della Polizia di Stato Antonio Cardilli, ucciso in servizio a Roma nel 1972. L'appuntato Cardilli, in forza al Primo Distretto di Polizia della Questura di Roma, stava effettuando un servizio di scorta a un furgone portavalori del Banco di Roma. Fu ucciso da una raffica di mitra durante una rapina. Per il 50° anniversario della morte, la Sezione di Roma, con il Presidente Angelo Brusco e il Consigliere Antonio Luzi, ha partecipato alla commemorazione, durante la quale è stato deposto un omaggio floreale alla formella presente al Sacrario. Erano presenti i figli del caduto, Siria e Maurizio, il Direttore della Scuola Superiore di Polizia Anna Maria Di Paolo, il Vice direttore Luigi De Angelis e il Funzionario del Cerimoniale della Scuola Stefania Mazzotta. I presenti si sono uniti in un momento di preghiera con il Cappellano della Scuola don Ruggero Ramella.



SIRACUSA

Insieme per l'ambiente

Progetto con gli studenti per una città più verde

Venerdì 18 febbraio, presso l'Auditorium dell'Istituto Luigi Einaudi di Siracusa, si è svolta un'interessante conferenza sul tema dell'ambiente sostenibile e della transizione ecologica, organizzata dagli studenti del medesimo liceo e dal referente del progetto Salvo La Delfa. Particolarmente partecipata è stata la conferenza, con la presenza della Sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione Barbara Floridia e numerosi rappresentanti tecnici, docenti, esperti e figure istituzionali del mondo dell'agricoltura, dell'ambiente e del territorio. Il progetto, che prevede l'attenzione e il sostegno alla forestazione urbana per una città verde, prevede, tra l'altro, la cura di porzioni di terreno annesso all'Istituto Liceo Scientifico "Luigi Einaudi" di Siracusa, che verranno curati, coltivati e gestiti da diversi soggetti (studenti, privati, associazioni). Tra questi soggetti, figura la Sezione ANPS guidata da Alberto Palestro, che ha risposto favorevolmente all'invito dei promotori nel partecipare alla riuscita del progetto, inserito in un più vasto contesto generale di cultura e attenzione all'ambiente.



AREZZO

Cinquantesimo della Sezione

La cerimonia in Questura per ricordare anche il Sovrintendente Emanuele Petri

Il 2 marzo scorso, la rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Felice Addonizio, in occasione del 50esimo anniversario di fondazione della Sezione, ha organizzato una cerimonia presso la Questura di Arezzo.

Nell'occasione, è stata collocata all'ingresso interno della Questura, una pianta d'ulivo in memoria del Sovrintendente capo Emanuele Petri, vittima del terrorismo, ucciso dalle nuove brigate rosse nel 2003.

Alla cerimonia hanno partecipato il Vice capo della Polizia Maria Teresa Sempreviva, il Questore Dario Sallustio, una rappresentanza della Polizia Ferroviaria, dove Petri prestava servizio, e numerosi Poliziotti della Questura.



TRIESTE

Per non dimenticare

La città ricorda i Commissari Palatucci e Ricciardelli

La Città di Trieste, in occasione del Giorno della Memoria, quale segno tangibile di un passato che non si deve dimenticare perché non si ripeta mai più, ha ricordato Giovanni Palatucci e Feliciano Ricciardelli con la deposizione di due pietre d'inciampo. I due poliziotti, lo ricordiamo, sono stati deportati nel 1944 nel campo di concentramento di Dachau. Le due opere, realizzate dall'artista tedesco Gunter Demnig, sono state deposte davanti alla Questura di Trieste.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto Annunziato Vardè, il Questore Irene Tittoni, il Sindaco Roberto Dipiazza, il Presidente della locale Comunità Ebraica Alessandro Salonichio e la rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Angelo Troiano. Il Cappellano Paolo Rakic ha benedetto le due pietre d'inciampo.



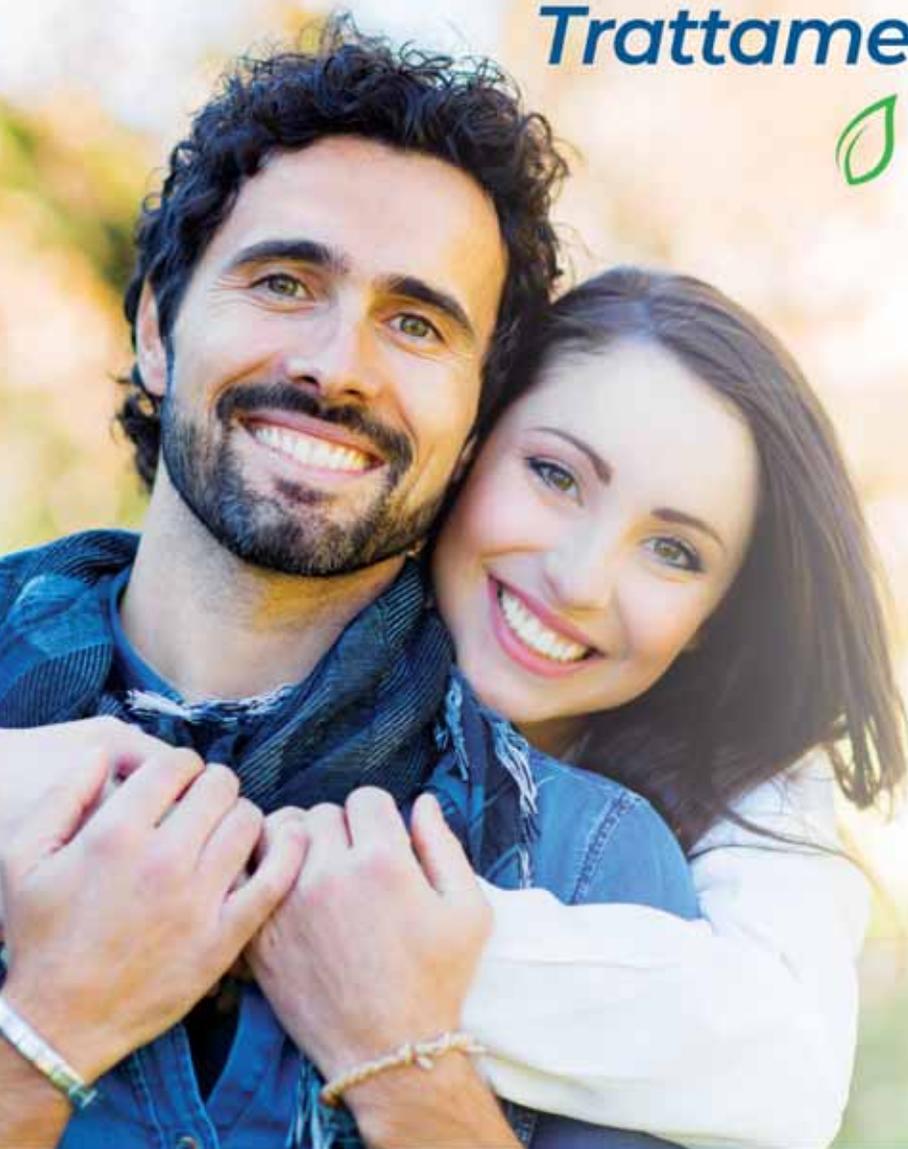
5x1000 = ANPS

Dona il 5x1000 ai Gruppi di volontariato dell'Associazione. Tutti i Soci, i loro familiari e gli amici possono sottoscrivere la parte del mod. 730 o del mod. Unico, in cui è indicata la "Scelta della destinazione del Cinque per mille dell'Irpef", scrivendo il numero del codice fiscale del Gruppo di Volontariato ANPS al quale vogliono destinare il proprio contributo.

denominazione	Cod. Fisc.
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – Ascoli Piceno	92065020445
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – Bergamo	95230900169
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.N.P. - Caltanissetta	92042210853
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – Campobasso	92077900709
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – Catania	93201060873
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – Catanzaro	97091190799
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Cuneo	96075170041
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. – Firenze	94295710480
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Galatina	93097260751
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ivrea	93028590011
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Lamezia Terme	92027090791
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Livorno	92125330495
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Matera	93052420770
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Milano	97817900158
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ostia	97598390587
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Palermo	97244410821
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Parma	92190800349
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pesaro	92059740412
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pisa	93070790501
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Pontedera	90063520507
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Rieti	90075960576
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Rimini	91098000408
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Roma	97856310582
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Ruvo di Puglia	93391900722
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Teramo	92054720674
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Terlizzi	93451510726
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Terracina	91108300590
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Trani	92065060722
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Udine	94016010301
O.D.V. Gruppo Volontariato e Protezione Civile A.N.P.S. - Varese	91072880122

Trattamenti per capelli

FISIOcomplex®



Da oltre 30 anni **Istituto Helvetico Sanders** si dedica alla ricerca chimica e agli studi biotecnologici per trovare sempre nuove molecole, sostanze funzionali e possibili rimedi alla perdita dei capelli.

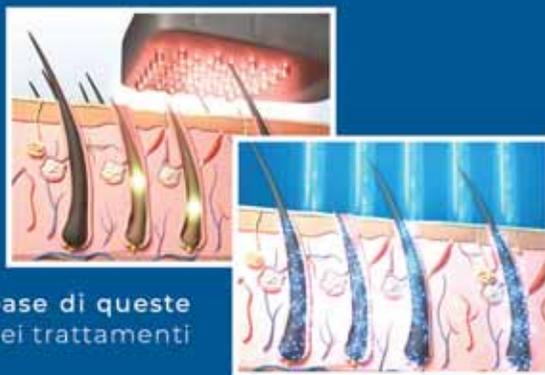
La linea di **trattamenti FISIO-COMPLEX** di Istituto Helvetico Sanders, grazie alle straordinarie caratteristiche delle sostanze naturali selezionate, ha un'azione valida e mirata verso le principali problematiche di capelli. Si tratta di composti naturali di nuova generazione, in formula liquida, da applicare direttamente sul cuoio capelluto. Questo permette di agire attivamente sul substrato cutaneo e di penetrare direttamente all'interno dell'unità pilo-sebacea.

La sperimentazione e l'esperienza maturata con migliaia di casistiche analizzate, ha permesso inoltre di elaborare una procedura, composta dalle principali valutazioni tricologiche, in grado di **individuare con precisione il percorso di difesa della capigliatura** e di normalizzazione dello stato di salute del cuoio capelluto più adatto ad ogni specifico caso.

STRUMENTAZIONI ALL'AVANGUARDIA

L'azione sinergica delle più innovative **strumentazioni per la calvizie** e dei trattamenti FISIO-COMPLEX consente l'ottenimento di risultati ancora più elevati. Effettuando continui monitoraggi presso una delle 22 sedi in Italia, si beneficia dell'effetto coadiuvante delle strumentazioni garantendo una penetrazione di livello superiore delle sostanze funzionali all'interno del cuoio capelluto.

Laser, alta frequenza e infrarossi sono le tecnologie alla base di queste apparecchiature capaci di massimizzare gli effetti benefici dei trattamenti FISIO-COMPLEX.



Analisi Gratuita

Istituto Helvetico Sanders opera da oltre 30 anni nel settore tricologico, con 22 sedi in Italia. Per valutare un trattamento per capelli è possibile prenotare una **analisi gratuita** in uno dei nostri centri chiamando il **numero verde 800 607010** o tramite il sito www.sanders.it.



Istituto Helvetico Sanders®

ROMA

Commemorazione Manganelli

Il 21 marzo, nell'anniversario della scomparsa, nella chiesa di Santa Caterina da Siena a Magnanapoli in Roma, si è tenuta la messa in ricordo del Capo della Polizia Manganelli. Erano presenti, oltre la vedova Piancastelli e la figlia, il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, il Capo della Polizia Lamberto Gianini e il Prefetto di Roma Matteo Piantedosi. Erano presenti il Presidente nazionale Michele Paternoster e una delegazione della Sezione di Roma con il labaro nazionale.



ROMA

CHIETI

Giornata vittime di mafia

La rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Giuseppe D'Onofrio ha partecipato il 20 marzo, in occasione della Giornata della Memoria delle vittime della mafia, alla cerimonia in Piazza dei Templi romani. Erano presenti il Prefetto Armando Forgione e altre autorità civili, militari e religiose, insieme ai rappresentanti dell'Associazione Libera.



CHIETI

LUGO

Inaugurata nuova sede

La Sezione guidata dal Consigliere nazionale Vincenzo Sardella ha inaugurato la nuova sede. Il locale, donato dalla signora Ida Stoppa, è stato inaugurato alla presenza di tutto il Consiglio nazionale ANPS, guidato dal Presidente Michele Paternoster. Alla cerimonia erano presenti il Dirigente del Commissariato di P.S. di Lugo Paolo Brusa, il Sindaco Davide Ranalli e altre autorità civili e militari. Dopo la benedizione della sede da parte del Cappellano della Polizia don Paolo Carlin, ai presenti è stata donata un'opera dell'artista Nereo Crosato.



LUGO

CARBONIA

Il ricordo di Roberto Ippoliti

L'11 gennaio è stato commemorato l'Agente Roberto Ippoliti, vittima del dovere, deceduto nel 1985 durante l'espletamento del servizio di vigilanza stradale, sull'Autostrada A/21. La cerimonia commemorativa si è svolta alla presenza del Dirigente del Commissariato di Carbonia Maria Gabriella Comi, di una pattuglia della Polizia Stradale e della rappresentanza ANPS. La cerimonia è stata officiata dal Cappellano don Eugenio Cocco.



CARBONIA

SULMONA

25° della Sezione

La Sezione ANPS ha festeggiato il 25° anniversario della sua istituzione. Per l'occasione è stato organizzato un pranzo sociale presso un ristorante del luogo. Un momento particolarmente emozionante si è vissuto quando al Vice presidente Angelo D'Ascanio, primo segretario della costituita Sezione, è stata donata una targa di riconoscimento per l'impegno profuso negli anni. Molto gradita è stata la presenza del Questore di L'Aquila Enrico De Simone e del Dirigente del Commissariato di PS di Sulmona Antonio Scialdone.



SULMONA

GALLARATE

Commemorazione Di Puppo

Nel pomeriggio del 7 marzo, davanti al Commissariato di P.S. di Gallarate, si è svolta una cerimonia in ricordo della Guardia scelta di P.S. Vincenzo Di Puppo, caduto in servizio nel 1980. Erano presenti la vedova con la figlia Francesca, il Questore di Varese Michele Morelli, il dirigente il locale Commissariato Luigi Marsico, il Sindaco di

Gallarate Andrea Cassani e i Presidenti delle Sezioni ANPS di Varese, Agostino Scuncia, e Gallarate, Giuseppe Natella. La cerimonia è stata officiata dal Cappellano della Polizia di Stato don Giorgio Spada.

ni. Oltre 50 colli sono stati raccolti in collaborazione con il Gruppo ANPS di Telese Terme, e destinato alla Protezione Civile per le necessità dei profughi ospitati presso la struttura di Loreto mare Napoli.

BENEVENTO

Raccolta generi per i profughi

I Volontari ANPS guidati dal Presidente Romeo Formato partecipano attivamente alla raccolta di vestiario e generi di prima necessità da destinare ai profughi ucrai-

LUCCA

Mimose alle donne della Polizia

Nella giornata della Festa della donna, una rappresentanza della Sezione guidata da Alessandro Landucci si è recata nei vari uffici della Polizia di Stato, per consegna-



GALLARATE



SIENA



LUCCA



CAMPOBASSO

re un omaggio floreale alle donne della Polizia. I mazzetti di mimosa sono stati consegnati alle colleghe poliziotte in ufficio e a quelle di pattuglia delle varie specialità e unità operative. La rappresentanza ANPS è stata ricevuta dal Questore Alessandra Faranda Cordella.

SIENA

Raccolta per Caritas

Con lo scopo di aiutare le famiglie che affrontano gravi momenti di difficoltà, inaspriti ulteriormente dal rincaro dei prezzi di queste ultime settimane, la Sezione presieduta da Alessandro Vitarelli ha organizzato nel mese di marzo una raccolta di generi di prima necessità, da destinare alla Caritas per tutti coloro che

ne hanno bisogno. Un gesto, quello dei Soci ANPS, che serve ad aiutare chi è in difficoltà economica e ad essere di maggior supporto in questa complicata fase storica. Alla consegna ha partecipato anche il Questore Pietro Milone.

VASTO

Festa della Donna

La Sezione guidata da Matteo Marzella ha voluto festeggiare l'8 marzo recandosi nel Palazzo di Città per incontrare un rappresentante dell'amministrazione comunale di Vasto, l'assessore Anna Bosco, e consegnare un ramoscello di mimosa, simbolo della giornata, in segno di omaggio a tutte le donne della città del Vasto.

CAMPOBASSO

Encomi ai Volontari

In concomitanza della Giornata internazionale del volontariato, nell'auditorium della Basilica dell'Addolorata di Castelpetroso, la Presidenza del Consiglio regionale del Molise ha organizzato una cerimonia per omaggiare i volontari delle associazioni protezioni civili che si sono particolarmente contraddistinti con il loro operato, prestando assistenza alle popolazioni in difficoltà. Tra i premiati, erano presenti anche gli operatori di del Gruppo di Volontariato ANPS, ai quali è stato consegnato un encomio per l'elevato senso civico e la profusa abnegazione, a tutela delle comunità bisognose,



Da 100 anni il nostro primo obiettivo è garantire la sicurezza dei collaboratori e di chi sceglie i prodotti Sapiro. **SICURI. SOSTENIBILI. AFFIDABILI.**

100th
SAPIO
Breaking the future



**“La Vostra soddisfazione
è la nostra prerogativa”**



Siamo un'azienda specializzata nella progettazione, produzione e sviluppo software di macchine e sistemi per l'automazione di processi di produzione per l'Automotive, per l'industria degli elettrodomestici e per il settore alimentare.

CVL S.r.l. produce linee automatizzate e semi-automatizzate per l'assemblaggio e il collaudo di prodotti quali tergicristalli, candele, pinze freni, airbag, fari e fanali, sistemi meccanici, pannelli di controllo, unità di controllo, prodotti nel settore alimentare e in generale tutti i prodotti che necessitano di sistemi e processi automatizzati per l'assemblaggio e il collaudo.

CVL Macchine Speciali Srl

Strada per Felizzano, 14 - 15043 Fubine Monferrato (AL)
Tel. (+39) 0131.210001
info@cvlmacchinespeciali.it - www.cvlmacchinespeciali.it



PERUGIA



ALESSANDRIA

come testimone di forza e operatività. Gli attestati sono stati ritirati dal responsabile del Gruppo di Volontariato Carmen Santella, la vice responsabile Maria Timperio e dall'operatore Cristian Cardì.

PERUGIA

Commemorazione di Emanuele Petri

Nel 19° anniversario dell'uccisione del Sovrintendente capo Emanuele Petri, Medaglia d'oro al Valor Civile, la sezione ANPS ha partecipato lo scorso 2 marzo alla commemorazione organizzata dal Questore di Perugia Giuseppe Bellassai. Erano presenti, tra gli altri, il Prefetto Armando Gradone e la signora Alma Broccolini, vedova del poliziotto, autorità militari e religiose, numerosi cittadini e la rappresentanza ANPS con il Presidente pro tempore Vincenzo Romitelli, che ha preso il posto del compianto Bruno Cappellazzo, recentemente scomparso. Dopo la cerimonia religiosa, è stata deposta una corona di fiore presso il cimitero di Vernazzano, dove riposano le spoglie di Emanuele Petri.

COMO

Raccolta fondi

La Sezione guidata da Mauro Inama ha concluso la sottoscri-

zione ideata alcuni mesi fa dal compianto Socio Cesare Giuliani. L'iniziativa permetterà di realizzare un pozzo in un orfanotrofio in Tanzania; l'opera sarà intitolata alla memoria dei caduti della Polizia di Stato e dell'ANPS. La Sezione ha inviato il bonifico della somma raccolta alla Diocesi di Mahenge, nella regione di Morogoro. I lavori saranno seguiti direttamente dal Vescovo Agapiti Ndorobo, che formerà direttamente i familiari di Giuliani dell'andamento.

ALESSANDRIA

Commemorazione di Sperico e Petri

La notte tra il 2 e il 3 marzo 2003 cadevano Vittime del dovere, a poche ore di distanza e in posti differenti, il Vigile del Fuoco Paolo Sperico e il Sovrintendente della Polizia Emanuele Petri. A entrambi è stata concessa la Medaglia d'oro alla memoria al Valor Civile. Le sezioni alessandrine dell'ANPS e del Nastro Tricolore hanno commemorato i caduti con una cerimonia religiosa presso il Cimitero di Masone, dove riposa il Vigile del Fuoco. Alla presenza di rappresentanti delle due Associazioni, della Polizia Stradale, dei Carabinieri dei Vigili del Fuoco e degli assessori dei Comuni di Ovada e Masone, è stato deposto

un omaggio floreale in ricordo dei caduti, mentre monsignor Sergio Zuccotti implorava la benedizione per le vittime del dovere.

MILANO

Cerimonia Massimo Michelin

L'abbraccio delle Forze dell'ordine si è stretto attorno a Massimo Michelin, agente scelto della Polstrada della sottosezione di San Donato Milanese, nel 19° anniversario della sua scomparsa. Nella mattinata del 17 gennaio, è stato ricordato con una messa celebrata dal cappellano don Gianluca Bernardini nella chiesa di San Donato Milanese. Sono intervenuti, tra gli altri, il Dirigente regionale della Polstrada della Lombardia Maria Dolores Rucci, il Vice comandante della sottosezione di San Donato Milanese Erasmo Fedele e il Dirigente della Polstrada Milano Simonetta Lo Brutto. Era presente anche la rappresentanza del Gruppo ANPS di San Giuliano Milanese, la cui sede è dedicata alla memoria del poliziotto scomparso. Un grande momento di commozione si è avuto con la lettura della preghiera a San Michele Arcangelo da parte dell'agente della sottosezione di San Donato Emanuela Loi, nipote della vittima dell'attentato al giudice Paolo Borsellino.



VICENZA



FIRENZE

AVELLINO

Raccolta fondi

Continua la marcia della solidarietà per il popolo ucraino colpito dalla guerra. La Sezione ANPS, dopo una raccolta fondi tra i Soci e amici, ha donato quattro generatori elettrici per macchinari sanitari salvavita al reparto di pediatria dell'ospedale di Kiev. L'iniziativa ha coinvolto anche le associazioni "Ucraini Irpini" e "Don Tonino Bello". Nella foto, i Soci con i rappresentanti delle due realtà, Gordynska Romania, Seme-niuk Nadiya e Michele Tartaglia.



AVELLINO

FIRENZE

Commemorazione vittime del 1975

Era il 24 gennaio del '75, quando un cinico terrorista di matrice nera esplose vari colpi di carabina contro tre poliziotti del Commissariato che stavano perquisendo la sua abitazione. Leonardo Falco e Giovanni Ceravolo persero la vita, mentre Arturo Rocca venne ferito. Nell'occasione del 47° anniversario della tragedia, il Questore Maurizio Auriemma, autorità istituzionali, rappresentanti di uffici di Polizia, colleghi e cittadini, si sono stretti ai congiunti dei caduti per testimoniare affetto e umana solidarietà. Era presente anche una rappresentanza della Sezione

ANPS fiorentina. Alle tre vittime del dovere, insignite di Medaglie al merito, la comunità fiorentina ha dedicato una strada cittadina e un pietra d'inciampo.

vatore Cosentino. Proprio l'ANPS si è fatta promotrice della richiesta di assegnazione della Medaglia d'oro al valoroso poliziotto. Durante la cerimonia, il Prefetto ha informato la Sezione ANPS di aver avviato i contatti con Roma per finalizzare l'assegnazione.

VICENZA

Il ricordo di Alessandro Fui

Nel 36° anniversario della scomparsa, Vicenza ha ricordato l'Agente scelto Alessandro Fui, colpito a morte in uno scontro a fuoco con una banda di rapinatori, all'età di 27 anni. Davanti alla lapide dedicata al poliziotto, si è svolta la cerimonia commemorativa, alla presenza di autorità civili e militari, tra le quali il Prefetto Pietro Signoriello e il Questore Paolo Sartori. Era presente anche la rappresentanza ANPS, guidata dal Presidente Sal-

SAVONA

Un albero per Palatucci

In occasione del Giorno del Ricordo, la Questura di Savona ha consegnato alla Scuola elementare "Santuario" un ulivo, in memoria di Giovanni Palatucci, insieme a una targa per ricordare il Questore reggente di Fiume, deportato nel campo di concentramento di Dachau e morto di stenti il 10 febbraio 1945. L'evento si è svolto alla presenza del Questore Alessandra



SAVONA



CITTÀ DI CASTELLO

Simone, che ha raccontato la vita e l'operato di Giovanni Palatucci ai giovani studenti. Alla cerimonia ha partecipato la rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Roberto Di Guida.

BARI

Gita sociale del Gruppo di Triggiano

Il 12 dicembre scorso, alcuni Soci del Gruppo ANPS di Triggiano si sono riuniti per una gita sociale a Matera. Qui, il gruppo ha ammirato i Sassi e le altre meraviglie del territorio. In serata visita al notevole presepe vivente, e poi cena tipica per rinnovare il vincolo di amicizia e fratellanza.

CITTÀ DI CASTELLO

Festa del Sodalizio

La Sezione guidata da Giovanni Marino ha organizzato nei mesi scorsi la festa del Sodalizio, appuntamento annuale per rinsaldare i vincoli associativi. Erano

presenti il Consigliere nazionale Maurizio Lucchi, il Sindaco Luca Secondi, il Comandante del Distaccamento di Polizia Stradale di Città di Castello, Lucio Stazzi, e altre autorità del territorio. La manifestazione ha visto la deposizione di una corona di fiori al monumento dedicato ai caduti della Polizia. Dopo la cerimonia religiosa presso il santuario Badia di Monte Corona, i partecipanti si sono riuniti per il pranzo sociale.

TERNI

Commemorazione dell'Appuntato Mazzieri

Nella giornata della commemorazione dei Defunti, il Questore Bruno Failla ha ricordato l'Appuntato di P. S. Cesare Mazzieri, ucciso in servizio il 31 ottobre 1977. Durante la cerimonia, alla presenza del Prefetto Emilio Dario Sensi, dei familiari della vittima e di una nutrita rappresentanza della Sezione di Terni guidata dal Presidente Maurizio Lucchi, è stata de-

posta una corona in via Mazzini, sulla lapide che ricorda il sacrificio del poliziotto ternano. Cesare Mazzieri morì il 31 ottobre, a 47 anni, nella sala operatoria dell'ospedale di Terni, dove era ricoverato a seguito delle ferite d'arma da fuoco riportate durante una sparatoria con alcuni rapinatori che quella mattina avevano assaltato la Banca Popolare di Novara di Via Mazzini.

FABRICA DI ROMA

Incontro Sindaco

La mattina del 30 dicembre, il Direttivo guidato da Massimo Ricci ha incontrato il neo Sindaco Claudio Ricci. L'occasione, oltre allo scambio di auguri, è servita anche per pianificare i futuri incontri, da sempre promossi dalla stessa Sezione ANPS, con i vari specialisti della Polizia di Stato e gli studenti di Fabrica di Roma. Nell'incontro, il Sindaco ha rinnovato l'apprezzamento per le numerose iniziative, realizzate in questi anni, spe-



Le persone intelligenti hanno *case intelligenti*.

Un genio come **Leonardo da Vinci** non avrebbe avuto dubbi: una casa efficiente, e che consuma poco, è la scelta più intelligente. Se anche tu la pensi così, sappi che grazie all'efficientamento energetico puoi ridurre enormemente i tuoi consumi domestici, facendo bene a te e all'ambiente.

Scegli **AVANGARD** come partner energetico per abbattere la bolletta e per aderire a un modello sostenibile e virtuoso.

Scopri di più su www.avangardsrl.com





TERNI



CATANZARO



L'AQUILA



FABRICA DI ROMA

cialmente riguardo gli importanti temi della sicurezza e all'educazione civica dei giovani.

L'AQUILA

Festa del Socio

Il 22 dicembre la Sezione guidata dal Presidente e Consigliere nazionale Marcello Di Tria si è riunita per la giornata del Socio. La manifestazione è iniziata con l'assemblea generale dei Soci presso la Sala polifunzionale del villaggio San Lorenzo di Fossa. Subito dopo, il cappellano della Polizia di Stato ha officiato la cerimonia religiosa presso la locale chiesa. Erano presenti i Sindaci Fabrizio Boccabella (Fossa), Antonio Di Bartolomeo (San Demetrio ne' Vestini), Giovanni Berardinangelo (Sant'Eusanio Forconese), il Vice sindaco de

L'Aquila Raffaele Daniele, il Questore Enrico De Simone, personale della Questura e numerosi Soci ANPS. Ai presenti, il Presidente Di Tria ha consegnato il Calendario storico dell'Associazione. Durante il pranzo sociale, al quale hanno preso parte 50 persone, è stato consegnato l'attestato di Socio onorario al Questore.

CATANZARO

Manifestazione podistica

Domenica 7 novembre, la città di Catanzaro ha ospitato la prima maratona con partenza dal centro presilano di Pentone e arrivo, dopo 42 chilometri, nel piazzale del porto del quartiere Lido. Più di 150 atleti provenienti da ogni parte d'Italia hanno dato vita a un

evento sportivo di grande spessore, segno concreto di una voglia comune di rinascita ed importante momento di socialità dopo le gravi restrizioni della pandemia. È stato anche un banco di prova importante per i catanzaresi tutti, e in primo luogo per coloro che sono stati deputati a garantire il regolare svolgimento della manifestazione. Tra loro, gli operatori del Gruppo di Volontariato ANPS, impegnati al fianco della Polizia Locale e delle altre associazioni dispiegate.

SASSUOLO

Festa sociale

Domenica 21 novembre, la Sezione ha organizzato la festa del Socio. La giornata è iniziata con la cerimonia religiosa presso il Duomo di Sassuolo; subito dopo,



SASSUOLO



IMOLA



MESAGNE



TERAMO

è stata deposta una corona di fiori al monumento dei caduti della Polizia. Al termine, si è svolto il tradizionale pranzo sociale. Alla manifestazione hanno partecipato autorità militari e civili, tra le quali il dirigente del locale Commissariato, Fabio Pecoraro, il Vice sindaco, il comandante della Stazione Carabinieri, alcuni Soci della Sezione ANPS di Modena e le rappresentanze di altre associazioni del territorio.

IMOLA

Cerimonia per i Caduti

Il 12 dicembre scorso, i Soci ANPS hanno ricordato il Funzionario di P.S. Vittorio Padovani, barbaramente ucciso dalle brigate rosse il 15 dicembre 1976 a Sesto San Giovanni. Alla cerimonia ha partecipato il Dirigente del Commissariato P.S. di Imola Michele Pascarella. Nella stessa giornata, alla presenza del Sindaco Marco Pa-

nieri e delle rappresentanze delle locali associazioni d'arma, presso il monumento dei Caduti della Polizia di Stato, è stata deposta una corona d'alloro. Le celebrazioni si sono concluse con la cerimonia religiosa officiata presso la Chiesa di Santa Maria in Regola dal Canonico don Pierpaolo Pasini.

TERAMO

Befana ANPS

A distanza di due anni, la Sezione ha rinnovato il tradizionale incontro con la Befana. Quest'anno, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, è stato adottato un nuovo sistema, quello del passaggio in auto all'interno della Questura di Teramo. Qui, gli operatori del Gruppo di Volontariato ANPS hanno effettuato il controllo green-pass e temperatura corporea all'esterno della Questura. Successivamente, le autovetture hanno incontrato la Befana all'in-

terno del locale garage, dove la simpatica vecchietta ha consegnato i regali a ben 65 bambini.

MESAGNE

Incontro sulle truffe agli anziani

La Sezione ha organizzato un incontro a favore delle persone anziane, per parlare di truffe e altri inganni che colpiscono molto spesso proprio le persone più sensibili. All'incontro ha partecipato il Dirigente il Commissariato P.S. di Mesagne Giuseppe Massaro.

CREMONA

Incontro con il nuovo Questore

La rappresentanza guidata dal Presidente Michele Del Monte ha incontrato il nuovo Questore Michele Davide Sinigaglia. È stato un incontro molto cordiale, durante il quale l'ANPS ha illustrato le di-



CREMONA



GENOVA



TREVISO



S.M. CAPUA VETERE

verse attività portate avanti dal Sodalizio, e ha augurato un buon inizio di attività alla guida della Questura cremonese.

GENOVA

Attestato al Questore

Una rappresentanza guidata dal Presidente Salvatore Scala e dal Vice Francesco Celentano, ha consegnato al Questore di Genova Orazio D'Anna l'attestato di Socio onorario dell'Associazione. Il Questore ha ringraziato, e si è complimentato per le attività portate avanti dalla Sezione ANPS.

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Torneo di biliardo per Leonardo Izzo

Si è svolto nel mese di dicembre il 15° torneo di biliardo sportivo specialità goriziana, intitolato all'Assistente capo Leonardo Izzo, vittima del dovere. La Cerimonia,

organizzata dalla Sezione guidata da Michele Tavano, ha visto la presenza della vedova del caduto Stefania Fascitiello e dei figli Chiara e Pierluigi, del Questore Antonio Borrelli, della Dirigente del locale Commissariato Cristiana Mandara e dell'Assessore comunale Edda De Iasio. Durante la cerimonia di premiazione, il Questore Borrelli ha consegnato una targa ricordo alla vedova dell'Agente, mentre la Dirigente Mandara ha premiato il vincitore del torneo, il Socio Antonio Siniscalchi.

TREVISO

Premiazione soci

Domenica 5 dicembre i Soci ANPS si sono riuniti per il tradizionale pranzo sociale. Durante la manifestazione sono stati premiati alcuni Soci, per la loro longeva iscrizione al Sodalizio. Nell'occasione sono state donate le stelle di Natale alle donne presenti in sala. È stata una



PISA

bella manifestazione, che ha permesso a tutti i presenti di ritrovare la gioia di stare insieme dopo i terribili mesi della pandemia.

PISA

Pranzo sociale

Grande partecipazione, circa un centinaio tra soci e loro familiari, al pranzo sociale organizzato dalla Sezione di Pisa il giorno 8 dicem-



TARQUINIA



VARESE



SUSA



SASSARI

bre. La manifestazione si è svolta in un clima di grande cordialità e serenità, come a voler esorcizzare e scacciare il pensiero dei difficili momenti che ha vissuto tutta la comunità in questo anno. L'occasione è stata, infatti, propizia per un caloroso e sincero scambio di auguri ai quali si è associato il Questore Gaetano Bonaccorso, che ha voluto evidenziare il ruolo che quotidianamente svolge l'ANPS, sia all'interno dell'Amministrazione che nei servizi alla cittadinanza, attraverso le azioni di volontariato.

SUSA

Gita in Campania

Nei mesi scorsi, i Soci della Sezione guidata da Enzo Burigo si sono ri-

uniti per una breve vacanza presso le terme di Forio d'Ischia. Il gruppo ha potuto ammirare le meraviglie del territorio, tra le quali l'isola di Procida e la città di Napoli.

TARQUINIA

Cerimonia per Vivenzio Peruzzi

Lo scorso 25 settembre, la Sezione ANPS ha reso omaggio al Dirigente Vivenzio Peruzzi. La cerimonia si è svolta presso i giardini dedicati al poliziotto. Erano presenti la vedova Maria e le figlie Marianna e Teresa, amici e colleghi del poliziotto, rappresentanti dell'amministrazione comunale e i Soci ANPS insieme al Presidente Maurizio Paliani.

VARESE

Cerimonia per i defunti

La rappresentanza ANPS ha partecipato alla cerimonia religiosa in ricordo dei soci defunti di tutte le Associazioni d'Arma. La cerimonia è stata celebrata dal Cappellano della Polizia don Giorgio Spada presso la Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio Olona.

SASSARI

Cerimonia per i Caduti

La rappresentanza ANPS ha partecipato lo scorso 17 novembre alla cerimonia in ricordo dei caduti di tutte le guerre, presso il parco dedicato a Emanuele Loi, vittima del dovere.



SICILIANI DI FATTO

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'ISOLA

GESTIONE DELL'ACQUA
RESPONSABILE E SOSTENIBILE



UTILIZZO DI ENERGIA
DA FONTI 100% RINNOVABILI



RIDUZIONE DEI MATERIALI
RPET 100% RICICLATO



FOTOVOLTAICO
E TRIGENERATORE



FLOTTA AUTO
FULL ELECTRIC



Luca Busi, Amministratore delegato Sibeg Coca-Cola 

www.sibeg.it

NAPOLI

In occasione della Giornata della Memoria, il Prefetto di Napoli Claudio Palomba ha consegnato le Medaglie d'Onore ai cittadini napoletani che sono stati deportati nei lager nazisti durante la Seconda guerra mondiale.

Tra i decorati, sono stati premiati Emiddio Gallo, padre del Presidente ANPS della Sezione partenopea, e Raffaele Gallo, padre del Vice presidente.



REGGIO EMILIA

La Sezione ANPS ha consegnato l'attestato di benemeranza al più anziano ex agente di Reggio. Vincenzo Chiriano, classe 1921, ha ricevuto il riconoscimento nell'aula magna della Questura, nel giorno del suo 101° compleanno.

L'attestato è stato consegnato dal Questore

Giuseppe Ferrari e dal Presidente ANPS Giovanni Ciampi. Il festeggiato, emozionato e contentissimo per il riconoscimento, ha ricordato il suo arrivo a Reggio, nel 1948, per prendere servizio nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, quando i poliziotti in città erano appena una decina.



BITONTO

I Soci di Bitonto si uniscono nei complimenti al Presidente Andrea Cipriani e ai Soci Mario Dell'Aquila, Rosanna Giancaspro, Bernardino Pappagallo, Lorenzo Iuso e Nicola Tangari per le onorificenze OMRI ricevute. In particolare, al Presidente Cipriani è stato concesso il titolo di Commendatore, mentre gli altri Soci sono stati nominati Cavalieri.

AOSTA

Congratulazioni alla Dottoressa Elisa Maria Pia Spina, Socia simpatizzante e figlia del Presidente di Sezione, per la sua terza laurea conseguita in Geopolitica della Sicurezza, con il voto di 110.

Gemma Calabresi Milite

La crepa e la luce

Sulla strada del perdono. La mia storia

Mondadori, anno 2022, 144 pagine

Questo libro è il racconto di un cammino, quello che Gemma Capra, vedova del commissario Calabresi, ha percorso dal giorno dell'omicidio del marito, cinquant'anni fa. Una strada tortuosa che, partendo dall'umano desiderio di vendetta di una ragazza di 25 anni con due bambini piccoli e un terzo in arrivo, l'ha condotta, non senza fatica, al crescere i suoi figli lontani da ogni tentazione di rancore e rabbia e all'abbracciare, nel tempo e con sempre più determinazione, l'idea del perdono. Un racconto che, partendo dalla vita di una giovane coppia che viene sconvolta dalla strage di Piazza Fontana, attraversa mezzo secolo, ricucendo i momenti intimi e privati con le vicende pubbliche della società italiana. Un'intensa e sincera testimonianza sul senso della giustizia e della memoria. Una storia di amore e pace.

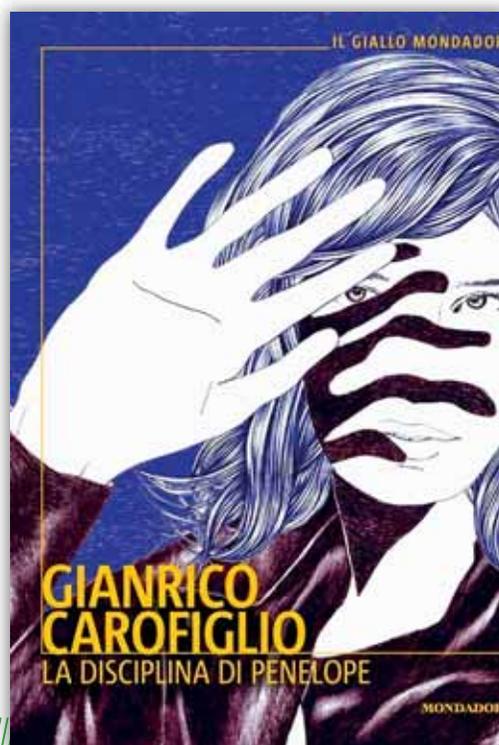


Gianrico Carofiglio

La disciplina di Penelope

Mondadori Editore, anno 2021, 192 pagine

Penelope si sveglia nella casa di uno sconosciuto, dopo l'ennesima notte sprecata. Va via silenziosa e solitaria, attraverso le strade livide dell'autunno milanese. Faceva il pubblico ministero, poi un misterioso incidente ha messo drammaticamente fine alla sua carriera. Un giorno si presenta da lei un uomo che è stato indagato per l'omicidio della moglie. Il procedimento si è concluso con l'archiviazione ma non ha cancellato i terribili sospetti da cui era sorto. L'uomo le chiede di occuparsi del caso, per recuperare l'onore perduto, per sapere cosa rispondere alla sua bambina quando, diventata grande, chiederà della madre. Penelope, dopo un iniziale rifiuto, si lascia convincere dall'insistenza di un suo vecchio amico, cronista di nera. Comincia così un'investigazione che si snoda fra vie sconosciute della città e ricordi di una vita che non torna. Con questo romanzo Gianrico Carofiglio ci consegna una figura femminile dai tratti epici. Una donna durissima e fragile, carica di rabbia e di dolente umanità.



UNA STORIA STRAORDINARIA
MERITA UN TACCUINO
LEGGENDARIO



SMART WRITING SYSTEM

L'EVOLUZIONE DI UNA ICONA

MOLESKINE

SEMPRE AL SERVIZIO DEL PAESE



Leonardo contribuisce con la propria eccellenza tecnologica alle attività della Polizia di Stato, per garantire la sicurezza del Paese. Elicotteri, sistemi di comunicazione professionale, sale operative e soluzioni di Cybersecurity: sono questi i nostri prodotti e servizi che aiutano a proteggere i cittadini nella vita di tutti i giorni, nelle operazioni di emergenza e durante i grandi eventi.



leonardo.com

 **LEONARDO**
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION